

LA RIVIERA DEGLI ETRUSCHI

LA RIVIERA DI ROMA

LA RIVIERA DI ULISSE

LA CÔTE DES ÉTRUSQUES

LA CÔTE DE ROME

LA CÔTE D'ULYSSE

I MARI DEL LAZIO

LES MERS DU LATIUM



REGIONE LAZIO

I MARI DEL LAZIO

LES MERS DU LATIUM



REGIONE LAZIO

Quest'opuscolo vuole dare una serie di informazioni e di suggerimenti a chi intende scegliere le coste del Lazio come meta di vacanza o come occasione di scoperta. Il lettore sarà introdotto alla conoscenza delle località litoranee e di quelle interne, entro un raggio di 20-30 chilometri dalla costa, con qualche eccezione per ambienti di particolare interesse situati a distanze maggiori.

Cette brochure est conçue pour donner une série d'informations et de suggestions aux personnes qui entendent choisir les côtes du Latium comme but de leurs vacances ou comme une occasion de découverte. Le lecteur fera la connaissance des localités du littoral et de l'intérieur dans un rayon de 20 à 30 kilomètres de la côte, et en outre de quelques habitats d'intérêt particulier situés à une plus grande distance.



Ideazione / Conception:

Apt di Latina

Testi e foto / Textes et photos:

Apt Roma

Apt Latina

Apt Viterbo

Apt Provincia di Roma

Traduzione / Traduction:

Quadrivio Traduzioni - Roma

Carta geoplastigrafica /

Carte géoplastigraphique:

Panorama Studio Vielkind -

INNSBRUCK

Progetto grafico / Creation graphique:

Idea NaMa - Latina

Stampa / Imprimerie:

La Stampa Industrie Grafiche

Genova 2006

A VOLO D'UCCELLO SUI MARI DEL LAZIO	4
La linea della costa	8
LE RIVIERE	9
LA RIVIERA DEGLI ETRUSCHI	10
In provincia di Viterbo	10
L'entroterra	12
... e in provincia di Roma	18
L'entroterra	16
LA RIVIERA DI ROMA	24
L'entroterra	26
LA RIVIERA DI ULISSE	38
L'entroterra	40
LE ISOLE PONTINE	56

I MARI DEL LAZIO

LE MERS DU LATIUM

A VOL D'OISEAU SUR LES MERS DU LATIUM	5
La ligne de la côte	7
LES CÔTES	9
LA CÔTE DES ÉTRUSQUES	11
Dans la province de Viterbe	11
L'arrière-pays	13
... et dans la province de Rome	17
L'arrière-pays	19
LA CÔTE DE ROME	25
L'arrière-pays	27
LA CÔTE D'ULYSSE	39
L'arrière-pays	43
LES ÎLES PONTINES	57

A VOLO D'UCCELLO SUI MARI DEL LAZIO

C'è un periodo della storia del Lazio che sembra inventato da un professionista di lanci promozionali. È quello che, circa dodici secoli prima di Cristo, ha come protagonisti due personaggi che occupano un posto di primo piano in quella grande vicenda storicomitica che è conosciuta come guerra di Troia. I personaggi sono Ulisse ed Enea. Reduci dal conflitto decennale, che consentì agli emergenti greci di prevalere sulle popolazioni del Vicino Oriente, i due ormai ex nemici percorrono gli stessi mari, per costruire nuove avventure: il greco e il troiano veleggiano lungo lo stesso itinerario marino che per ragioni diverse li conduce sulle coste del Lazio. Ulisse prende terra nel golfo di Gaeta, dove si imbatte nei feroci Lestrigoni; a Terracina, dove muore il suo amico Elpènore; al Circeo (o forse all'isola di Eèa, Ponza), dove vive l'amore con la Maga Circe, prima di riprendere il desiderato e quasi temuto rientro a Itaca. Enea si muove presso le foci del Tevere, sui lidi degli odierni Anzio, Lavinio, Ardea, Tor Vaianica, e dal suo sbarco e dalle sue vittoriose lotte e poi alleanze coi Latini nasce quella serie di rivoluzionari eventi che portarono alla nascita di Roma. Più a nord al di là della sponda destra del Tevere, erano approdati i Fenici, infaticabili cercatori di mercati, che avevano gettato le basi per un commercio che gli Etruschi avrebbero incrementato, facendo crescere importanti porti ed empori. Nel momento in cui Roma, uscita dal suo guscio di potenza locale, si affacciava sul Mediterraneo, il Lazio marittimo era pronto a diventare una piattaforma navale, grazie alla sua peculiare conformazione: la grande estensione delle sue coste, che aveva come baricentro il Tevere, eccezionale via d'acqua che consentiva alle navi da carico di penetrare nel cuore stesso di Roma. Una rete di approdi garantiva libertà di spostamenti, di commerci, di rifornimenti,

di forza bellica. Tra i maggiori vi erano: a nord, quello di Civitavecchia – Centum Cellae; verso il centrosud, Anzio e Terracina; a sud, il Sinus Formianus, l'odierno golfo di Gaeta, immenso riparo naturale e, ai confini con la Campania, il porto sul verde fiume Liri che serviva Minturnae. Nelle dirimpettaie Pontiae Insulae, gli ormeggi ridossati non difettavano a Ventotene e a Ponza. La caduta di Roma travolse anche questo sistema commerciale e militare che, anzi, si rivolse contro l'Italia, divenendo struttura portante per invasioni, incursioni, scorrerie, predazioni, le più dure delle quali furono quelle che i Saraceni iniziarono nel IX secolo e che gli africani e poi i Turchi perfezionarono dal XV ai primi del XIX secolo. Fu in questi secoli che la Camera Apostolica, il governo del pontefice



A VOL D'OISEAU SUR LES MERS DU LATIUM

Il y a une période de l'histoire du Latium qui semble avoir été inventée par un professionnel de campagnes publicitaires. C'est celle qui, environ douze siècles av. J.-C., a pour héros deux personnages qui occupent le devant de la scène dans cette grande aventure un peu historique et un peu mythique connue comme la Guerre de Troie. Ces personnages sont Ulysse et Enée. Au lendemain du conflit décennal qui permet aux Grecs, dans une phase historique ascendante, de prévaloir sur les populations du Proche-Orient, les deux ennemis parcourent les mêmes mers, pour se construire de nouvelles aventures : le Grec et le Troyen naviguent à la voile en suivant le même itinéraire marin qui, pour des raisons différentes, les mène sur les côtes du Latium. Ulysse aborde dans le golfe de Gaète, où il rencontre les féroces Lestrygons ; à Terracina, où meurt son ami Elpénor; au Circeo (ou

peut-être à l'île d'Eea, Ponza), où il partage l'amour de la Magicienne Circé, avant de reprendre le voyage, qu'il désire et craint à la fois, du retour à Ithaque. Enée voyage près de l'embouchure du Tibre, sur les plages des agglomérations actuelles d'Anzio, Lavinio, Lido di Ardea, Tor Vaianica. De son débarquement et de ses luttes victorieuses, puis de ses alliances avec les Latins, naît la série d'événements révolutionnaires qui vont entraîner la naissance de Rome. Plus au nord, au-delà de la rive droite du Tibre, avaient abordé les Phéniciens, infatigables prospecteurs de marchés, qui avaient jeté les bases d'un commerce intensifié plus tard par les Etrusques, en développant des ports et des comptoirs importants. Au moment où Rome brisait les limites de sa puissance locale et imposait sa présence en Méditerranée, le Latium maritime était prêt à devenir une plate-forme navale, grâce à sa conformation particulière: la grande extension de ses côtes avait pour centre de gravité le Tibre, exceptionnelle voie d'eau qui permettait aux bateaux de commerce de pénétrer au cœur même de Rome. Un réseau de points d'abordage garantissait la liberté des déplacements, des commerces, des approvisionnements, de la force militaire. Citons parmi les plus importants: au nord celui de Civitavecchia – Centum Cellae; vers le centre-sud, Anzio et Terracina; au sud, le Sinus Formianus, l'actuel golfe de Gaeta, immense abri naturel, et, à la limite de la Campanie, le port sur le fleuve vert, le Liri, qui desservait Minturnae. Dans les îles qui leur faisaient face, les Pontiae Insulae, les mouillages abrités ne manquaient pas à Ventotene et à Ponza. La chute de Rome marqua l'écroulement de ce système commercial et militaire qui alla jusqu'à se retourner contre l'Italie pour devenir la structure portante des invasions, incursions, raids, prédatons, dont les plus dures furent celles que les Sarrasins entreprirent au IXe siècle et que les Africains, puis les Turcs, perfectionnèrent du XVe au début du XIXe



romano, sollecitò i suoi feudatari a creare una maglia di sbarramento contro gli insopportabili e incontrastabili corsari. Sorsero, così, una cinquantina di torri lungo tutto il litorale laziale, tra Montalto di Castro e il Garigliano. Ad esse si aggiungevano una decina di castelli e fortificazioni come seconda linea. La grandezza dell'impegno (il solo Pio V, nella seconda metà del '500, fece costruire circa quindici torri) dimostra quanto fosse intenso il traffico dei pirati, che rendevano la vita difficile alle tartane da trasporto e che spesso si impegnavano in sanguinosi e fruttiferi assalti ai più indifesi e ricchi centri costieri o dell'entroterra. Le torri finirono anche per marcare i segni dell'antica linea di costa, che oggi appare profondamente modificata dall'arretramento o dall'avanzamento del mare, come racconta la storia del suo alternante equilibrio di riva. E' la storia, ad esempio, della foce del fiume Tevere, che si è trovata al centro di continue e grandiose modifiche. L'enorme quantità di depositi veicolati dal fiume ha, difatti, prodotto un progressivo avanzamento della costa, che ha finito per ingoiare gli antichi porti di Ostia, rendendo continentale quella che prima era una città marittima. Viene, in

particolare, ricordata una delle più straordinarie piene del fiume, che si registrò intorno alla metà del 1500: milioni di metri cubi di materiali furono trasportati dalle acque fluviali fino alla foce e qui depositati, con un repentino ed enorme avanzamento della costa che, secondo calcoli dell'epoca, fu dell'ordine di parecchie centinaia di metri. A questo fenomeno, ad iniziare dalla seconda metà del secolo XX e fino ad oggi, se ne contrappone uno inverso dovuto a una forte riduzione di apporti solidi dal Tevere e da altri fiumi, con un conseguente processo di avanzamento del mare che ha provocato una erosione della costa che ormai interessa tutto il Lazio. I segni di cambiamento non sono certo esclusivi del Lazio, giacché riguardano quasi tutte le coste italiane e del mondo, ma la peculiarità geografica di questa regione li ha sempre esaltati nel trascorrere dei millenni: basterà pensare al Monte Circeo, che alcune migliaia di anni fa era un'isola all'interno di quel golfo che oggi è, invece, la ricca pianura pontina. E basterà pensare che le Isole Pontine o Ponziane sono nate dalle viscere di tre, quattro, forse cinque vulcani sottomarini.



siècle. C'est durant ces siècles que la Chambre Apostolique, le gouvernement du pontife romain, invita ses feudataires à créer un réseau de barrage contre les insupportables et inattaquables corsaires. C'est ainsi que surgirent une cinquantaine de tours tout le long du littoral du Latium, entre Montalto di Castro et le fleuve Garigliano. A ces tours s'ajoutaient une dizaine de châteaux et de forts sur une deuxième ligne de défense. La force de l'engagement (Pie V, à lui seul, dans la deuxième partie du XVIe siècle, fit construire à peu près quinze tours) montre combien était intense le trafic des tartanes de transport et qui souvent engageaient des assauts sanguinaires fructueux contre les centres côtiers ou ceux de l'arrière-pays les plus désarmés et les plus riches. Les tours finirent aussi par délimiter la ligne de côte antique, qui apparaît aujourd'hui profondément modifiée par le retrait ou l'avancée de la mer, comme le raconte l'histoire de l'équilibre précaire, par phases alternées, de son rivage. C'est, par exemple, l'histoire de l'embouchure du Tibre, qui s'est trouvée en permanence au centre de grandioses modifications. L'énorme quantité de dépôts charriés par le fleuve a, en effet, produit une avancée progressive de la côte,

qui a fini par engloutir les ports antiques d'Ostie, en transformant en ville continentale la cité maritime. On trouve en particulier le souvenir de l'une des plus extraordinaires crues du fleuve, vers le milieu du XVIe siècle: des millions de mètres cubes de matériaux furent transportés par ses eaux jusqu'à l'embouchure et s'y déposèrent, entraînant brusquement une avancée considérable de la côte: selon des calculs de l'époque, elle fut de l'ordre de plusieurs centaines de mètres. A partir du milieu du XXe siècle jusqu'à nos jours, à ce phénomène s'oppose un phénomène inverse, dû à une forte réduction d'apports solides du Tibre et d'autres fleuves; d'où un processus d'avancée de la mer qui a provoqué une érosion de la côte intéressant désormais tout le Latium. Les signes de changement ne sont certes pas exclusifs du Latium; ils concernent presque toutes les côtes italiennes et celles du monde entier, mais la particularité géographique de cette région les a toujours exaltés au cours des millénaires: il suffit de penser au Mont Circeo, qui, il y a quelques milliers d'années, était une île à l'intérieur du golfe devenu aujourd'hui la riche plaine pontine. Et il suffit aussi de penser que les Îles Pontines sont nées des viscères de trois, quatre, peut-être cinq volcans sous-marins.

LA LIGNE DE LA CÔTE LA LIGNE DE LA CÔTE

L'Atlas des côtes italiennes de l'Enel (Office pour l'exploitation de l'électricité) attribuait en 1973 au Latium une longueur de 284,5 km de littoral (à part les îles), dont 236 km de côtes de sable et le reste de rochers. Cette ligne de côte subit une évolution lente mais continue, qui s'accroît en cinq points: au Capo Linaro, entre Civitavecchia et Santa Marinella; dans la protubérance créée par les dépôts du Tibre, entre Fiumicino et le Lido d'Ostia; au Cap d'Anzio; dans la saillie du Mont Circeo; et dans la petite péninsule de

Gaeta. Ce sont cinq découpes en croissant de la côte parfois à peine accentuées, parfois soulignées pour former un vaste arc de cercle, parfois fortement concaves, comme l'incomparable golfe de Gaeta. La ligne du rivage offre différents profils: ce sont des langues de sable dans la Maremma du Latium, entre le fleuve Chiarone et la plage Sant'Agostino, dans la Tuscia viterbaise rendue douce et sereine par la campagne dont les champs forment le décor de la mer étrusque; ce sont de maigres bandes de terre

LA LINEA DELLA COSTA

L'Atlante delle coste italiane dell'Enel attribuiva nel 1973 al Lazio una lunghezza di 284,5 km di litorale (isole a parte). Di essi, 236 sono sabbiosi, i restanti rocciosi. È una costa caratterizzata da un andamento dolce e continuo, che si accentua in cinque punti: a Capo Linaro, tra Civitavecchia e Santa Marinella; nella protuberanza creata dai depositi del Tevere, tra Fiumicino e il Lido di Ostia; a capo d'Anzio; nella sporgenza del monte Circeo; e nella penisola di Gaeta. Sono cinque falcature di costa, a volte appena accennate, a volte sottolineate per formare un ampio arco di cerchio, a volte fortemente concave, come nell'inconfondibile golfo di Gaeta. La linea di riva assume un andamento diverso: sono lingue di sabbia nella Maremma laziale, tra il fiume Chiarone e la spiaggia Sant'Agostino, in quella Tuscia viterbese resa dolce e serena dai campi che fanno da quinta al mare etrusco; sono avare strisce di lido a sud di Civitavecchia, dove la preziosa via Aurelia romana si avvicina audacemente al mare rubando spazio al retroterra in concorrenza con i declivi marittimi dei monti della Tolfa; è sabbia ferrigna o bionda da Macchiatonda a Fiumicino, dove lievi archi di costa fanno da avamposto al territorio delle bonifiche di Pagliete, Maccarese e Porto. E poi, i depositi dell'Isola Sacra, a Ostia; e la lunga e ampia striscia della duna sabbiosa, coperta e protetta da verdi piante marittime, là dove comincia la strada lungomare Severiana, a sud di Ostia, e dove si affacciano a mare i lembi costieri della macchia di Castel Fusano e della tenuta presidenziale di Castel Porziano, anche se a tratti interrotta da arcipelaghi edilizi troppo prossimi al mare. Pini e altra sabbia accompagnano Ardea, Tor San Lorenzo, Lavinio, il lido che accolse Enea, e che fu teatro delle saghe romantiche ed aspre, pacifiche e cruentate raccontate da Virgilio insieme ad una folla di figure di donne, Lavinia, Rea Silvia, la

vergine Camilla. La costa sembra sollevarsi verso Anzio, patria di Nerone e di pirati famosi in età romana, gente abituata a manovrare remi, spade e rampini d'abbordaggio, e a domare furibonde libecciate e improvvisi colpi del maestrale. Oltre Nettuno, il mare appartiene ai militari, fino a Latina, dove riprende la lunga striscia di arenile, avara di sabbia e di profondità, ma sottolineata da una duna lunga oltre 20 km, una delle ultime ancora integre in Italia, che divide il mare dai laghi costieri di Fogliano, dei Monaci, di Caprolace e di Paola, e che si interrompe, improvvisamente, sui fianchi alti, verdi e scoscesi di quell'isola geologica che è il Monte Circeo. Siamo nell'omonimo Parco nazionale del Circeo. Al di là del monte, proseguendo verso oriente, un'ampia prolungata falcatura s'incurva fino a Sperlonga: è il golfo di Terracina. Qui i monti Ausoni e Aurunci si spingono nel mare, creando anfratti rocciosi, cale, grotte: è il punto in cui il mare del Lazio alterna arenili e rocce, fino alla penisola di Gaeta, da dove si apre il gran golfo che accoglie Gaeta, Formia, Minturno e Scauri. Dominato e protetto dai monti Aurunci, che si spingono fin nel mare, formando un balcone alto oltre 1500 metri, dal quale si apre un panorama che spazia dal Circeo alle Isole Pontine, ai Campi Flegrei, Ischia, Procida, Capri.



au sud de Civitavecchia, où la précieuse via Aurelia romaine s'approche audacieusement de la mer en dérobant de l'espace à l'arrière-pays, en concurrence avec les pentes maritimes des monts de la Tolfa; c'est le sable ferreux ou blond de Macchiatonda à Fiumicino, où des courbes légères de la côte servent d'avant-poste au territoire des terrains asséchés de Pagliete, Maccarese et Porto. Et puis, les dépôts de l'Île Sacrée, à Ostie; et la longue et large bande de dunes de sable, couverte et protégée par des plantes vertes maritimes, là où commence la route du bord de mer Severiana, au sud d'Ostie, et où se présentent sur la mer les bandes côtières du maquis de Castel Fusano et de la propriété du Président de la République, à Castel Porziano, malheureusement interrompue par endroits par des archipels de béton trop proches de la mer. Des pins, et encore du sable, accompagnent Ardea, Tor San Lorenzo, Lavinio, le rivage qui accueillit Enée, et qui fut le théâtre des sagas romantiques et rudes, pacifiques et sanglantes, racontées par Virgile, au milieu d'une foule d'héroïnes, Lavinia, Rea Silvia, la vierge Camilla. La côte semble se soulever vers Anzio, patrie de Néron et de pirates fameux de l'époque romaine, gens habitués à manoeuvrer les rames, l'épée et les grappins d'abordage. Et à dompter les

furieuses tempêtes de vent de sud-ouest et les brusques attaques du noroît. Au-delà de Nettuno, la mer appartient aux militaires, jusqu'à Latina, où recommence la longue bande de plage, avare de sable et de profondeurs, mais soulignée par une dune de plus de 20 km de long, l'une des dernières encore entières en Italie, qui divise la mer des lacs côtiers de Fogliano, des Monaci, de Caprolace et de Paola, et qui s'interrompt, soudain, sur les hauts flancs verts escarpés de cette sorte d'île géologique qu'est le Mont Circeo. Nous sommes dans le Parc national du Circeo. Au-delà du mont, en continuant vers l'est, un vaste croissant prolongé s'incurve jusqu'à Sperlonga: c'est le golfe de Terracina. Ici les monts Ausoniens et Aurunces se précipitent dans la mer, créant des renforcements rocheux, des criques, des grottes: c'est le point où la mer du Latium présente une alternance de plages et de rochers, jusqu'à la petite péninsule de Gaeta, d'où s'ouvre le grand golfe qui accueille Gaeta, Formia, Minturno et Scauri. Le golfe est dominé et protégé par les monts Aurunces, qui forment sur la mer un balcon de plus de 1500 mètres de haut, sur un panorama allant du Circeo aux Îles Pontines, aux Champs Phlégréens, à Ischia, Procida, Capri.

LE RIVIERE

Da un punto di vista culturale e turistico il Lazio costiero può essere diviso in tre grandi aree o Riviere: la Riviera degli Etruschi, la Riviera di Roma, la Riviera di Ulisse. Ad esse va aggiunta una quarta area, rappresentata dalle Isole Pontine o Ponziane. Questi settori si caratterizzano per intensità e diversità di insediamenti, per le vicende storiche che li hanno interessati e per le popolazioni che li hanno abitati. Questa divisione, tuttavia, va considerata come una convenzione adottata per praticità di racconto e come opportunità per creare un logo turistico.

LES CÔTES

Au plan culturel et touristique, le Latium côtier peut être divisé en trois grandes zones ou Côtes: la Côte des Etrusques, la Côte de Rome, la Côte d'Ulysse. Il faut leur ajouter une quatrième zone, les Îles Pontines. Ces secteurs se caractérisent par l'intensité et la diversité des implantations humaines, par les aventures historiques qu'elles ont vécues et par les populations qui les ont habitées. Mais nous devons considérer cette division comme une convention adoptée pour faciliter le récit, comme une occasion de créer un logotype touristique.

LA RIVIERA DEGLI ETRUSCHI

La Tuscia viterbese e quella romana sono le ultime propaggini del territorio sul quale si esercitò, verso sud, la sfera di influenza del popolo etrusco, fino a quando Roma non divenne una potenza civile e militare. Il Tevere viene considerato il tradizionale spartiacque etruscoromano: la sponda sinistra era dominio di Roma, quella destra del misterioso popolo che prosperò nell'Italia centrale. Questa presenza spiega la denominazione di Riviera degli Etruschi: la riviera è compresa tra la parte più meridionale del fiume Chiarone e Ladispoli, e si svolge per circa 85 chilometri. L'area abbraccia i comuni costieri di Montalto di Castro, Tarquinia, Civitavecchia, Santa Marinella e Ladispoli, mentre la parte interna si spinge verso emergenze urbanistiche e monumentali di grande interesse o curiosità: Vulci, Tuscania, Allumiere, Tolfa, Cerveteri e il comprensorio del lago di Bracciano. La fascia costiera viterbese si estende dalla foce del torrente Mignone fino ai rilievi dei Monti Romani poco sopra Pescia Romana. Dispone di località e stazioni balneari sviluppatesi a partire dagli anni '50, come Tarquinia Lido, Marina Velca, Riva dei Tarquini, Marina di Montalto e Pescia Romana, con un litorale leggermente in declivio, vaste pinete ed ampie spiagge caratterizzate da sabbia scura per la presenza dei minerali vulcanici trasportati dai corsi d'acqua o prodotti dall'erosione delle coste. Esploriamo a volo d'uccello i siti principali della Riviera degli Etruschi.

... in provincia di Viterbo

Fiume Chiarone - È il primo piccolo fiume laziale: segna parzialmente il confine tra la Toscana e il Lazio, la Maremma grossetana e la Tuscia viterbese. Ricordato dal poeta Giosuè Carducci, sfocia su una spiaggia nella quale le ancor modeste attrezzature balneari sono bilanciate da una grande tranquillità.

Graticciara o Le Graticciare - La località balneare è ricordata per la presenza di un antico appostamento militare contro i pirati.

Marina di Pescia Romana - Centro balneare in sviluppo, in un tratto di arenile tra i più romantici e solitari del litorale viterbese.

Tarquinia, Le Saline.

Tarquinia, Les Salines.



LA CÔTE DES ETRUSQUES

La Tuscia viterbaise et la Tuscia romaine sont les dernières ramifications du territoire sur lequel s'exerça, vers le sud, l'influence du peuple étrusque, jusqu'à ce que Rome ne devînt une puissance civile et militaire. Le Tibre est considéré comme la frontière traditionnelle entre les Etrusques et les Romains: la rive gauche dépendait de Rome, celle de droite du peuple mystérieux qui prospéra dans l'Italie centrale. Cette présence explique le nom de Côte des Etrusques: la côte est comprise entre la partie plus méridionale du fleuve Chiarone et Ladispoli, et s'étend sur environ 85 kilomètres. La zone comprend les communes côtières de Montalto di Castro, Tarquinia, Civitavecchia, Santa Marinella et Ladispoli, tandis que la partie interne est limitée par des agglomérations et des zones monumentales de grand intérêt ou riches en curiosités: Vulci, Tuscania, Allumiere, Tolfa, Cerveteri et le territoire du lac de Bracciano. La bande côtière viterbaise s'étend de l'embouchure du torrent Mignone jusqu'aux hauteurs des Monts Romains un peu au-dessus de Pescia Romana. Ses localités et stations balnéaires se sont développées à partir des années Cinquante: Tarquinia Lido, Marina Velca, Riva dei Tarquini, Marina di Montalto et Pescia Romana, présentant un littoral légèrement en pente, de vastes pinèdes et de belles plages de sable dont la couleur sombre vient de minerais volcaniques transportés par les cours d'eau ou produits par l'érosion des côtes. Explorons à vol d'oiseau les principaux sites de la Côte des Etrusques.

Viterbo,
Palazzo dei Papi.

Viterbo,
Palais des Papes.



... dans la province de Viterbe

Fiume Chiarone - C'est le premier petit fleuve du Latium: il marque en partie la limite entre la Toscane et le Latium, la Maremma de Grosseto et la Tuscia de Viterbe. Evoqué par le poète Giosuè Carducci, il débouche sur une plage aux équipements balnéaires encore modestes, mais compensés par une grande tranquillité.

Graticciara ou Le Graticciare - La localité balnéaire est connue pour la présence d'un poste d'observation militaire antique, contre les pirates.

Marina di Pescia Romana - Centre balnéaire en

L'entroterra in provincia di Viterbo

Da Montalto Marina, in poco più di una decina di chilometri, si raggiungono i resti dell'antica città di Vulci, l'etrusca *Vulcia*, uno dei centri economicamente e culturalmente più evoluti nel periodo etrusco e poi romano, e il Ponte dell'Abbadia. E' questa un'area che alla ricchezza dell'insediamento abitativo etrusco-

romano aggiunge uno straordinario numero di tombe (oltre 30.000) collocate nelle necropoli sparse sul suo territorio. Più volte saccheggiate, esse hanno fornito il materiale per uno dei principali nuclei ceramici del Louvre, frutto della collezione personale del principe di Canino,

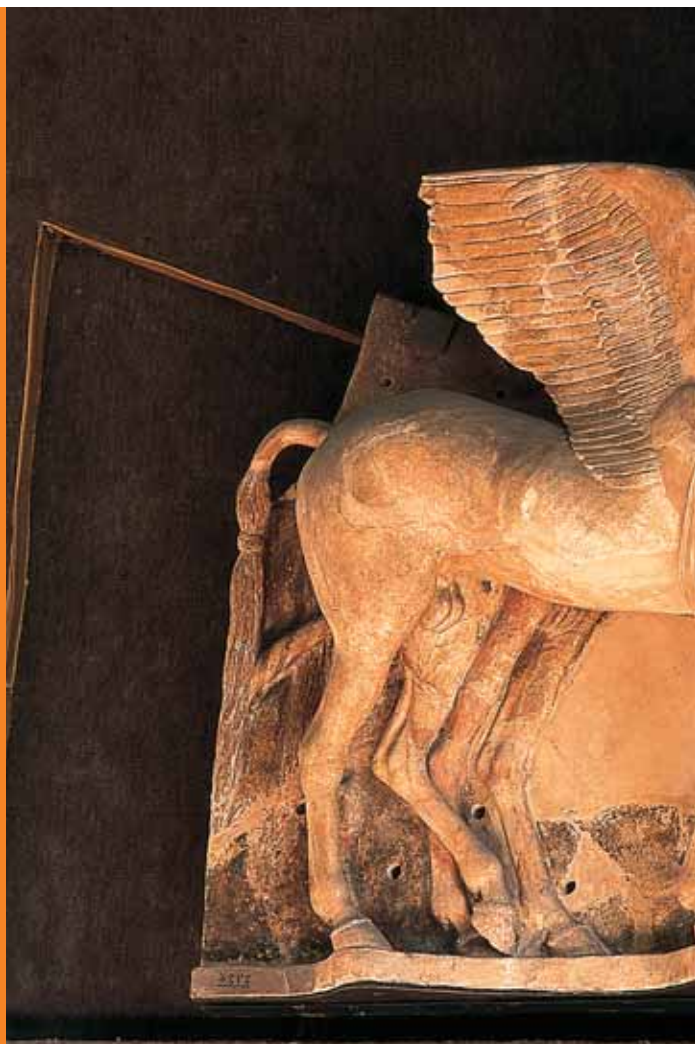
Luciano Bonaparte. Altri depositi sono a Roma, presso il Museo Archeologico Nazionale Etrusco di Villa Giulia e presso il Museo Preistorico ed Etnografico Pigorini, oltre che nel Museo Archeologico Nazionale ospitato nel castello dell'Abbadia di Vulci, cui si accede attraverso un arditissimo ponte in muratura. Una trentina di chilometri più a nord si può raggiungere il comprensorio del Lago di Bolsena, con i paesi di Capodimonte, Marta e Bolsena e, in un più ampio

Montalto Marina – Si trova nei pressi della foce del fiume Fiora, a 4 km dal comune di Montalto di Castro, il cui abitato medievale, ricco di notevoli testimonianze dei secoli passati, collocato a 42 metri s.l.m., è circondato da un ambiente agricolo ancora integro. Montalto Marina è stazione di soggiorno estivo con villette, spiaggia sabbiosa, attrezzature per il tempo libero e una grande pineta alle spalle. Montalto di Castro ha un castello che risale al 1300, la chiesa parrocchiale e un gradevole tessuto urbano.

Fiume Fiora - È l'antico Armine, sacro agli Etruschi. Lungo il suo tortuoso percorso di circa 80 km, dal monte



Capodimonte sul
Lago di Bolsena.
Capodimonte sur
le Lac de Bolsena.



Tarquinia, Museo Archeologico Nazionale.

L'arrière-pays dans la province de Viterbe

De Montalto Marina, à un peu plus d'une dizaine de kilomètres, nous arrivons aux restes de la ville antique de Vulci, la Vulcia étrusque - l'un des centres économiques et culturels les plus évolués de la période étrusque, puis romaine - et au Ponte



Tarquinia, Musée National d'Archeologie.

développement, sur une plage de sable qui compte parmi les plus romantiques et les plus solitaires du littoral viterbais.

Montalto Marina – Près de l'embouchure du fleuve Fiora, à 4 km de la commune de Montalto di Castro, dont l'habitat médiéval, riche en témoignages remarquables des siècles passés, 42 m au-dessus du niveau de la mer, jouit d'un environnement agricole encore non pollué. Montalto Marina est un lieu de vacances estivales, avec ses petites villas, sa plage de sable, des équipements de loisirs et une grande pinède. Montalto di Castro a un château qui date du 14e siècle, une église paroissiale et un tissu urbain agréable.

Fleuve Fiora - C'est l'Armine antique, sacré pour les Etrusques. Sur son parcours tortueux d'environ 80 km, du Mont Amiata à la mer, il traverse de nombreuses villes étrusques. Près de Vulci il forme un canyon profond, fait de roches volcaniques et de concrétions calcaires: un site d'un grand intérêt naturel.

Tour de Montalto – Près de la mer, vers l'embouchure du Fiora, se dressent les vestiges d'une tour à base quadrangulaire, de 12 mètres de haut, que le pape Pie V fit construire au XVIe siècle pour défendre la côte, et surtout le petit port, contre les incursions des pirates.

Riva dei Tarquini – C'est l'une des zones les plus intéressantes du littoral viterbais: une vaste pinède, précédée par le "tombolo" (ou dune) méditerranéen typique, protège une grande plage de sable. Deux villages touristiques, complètement équipés, offrent une excellente hospitalité.

Tour des Castellaccio - Construite à environ 500 mètres de la côte, sur la rive droite du fleuve Arrfone, vers le XIVe siècle, elle fut restaurée deux siècles plus tard. Il en reste l'enceinte fortifiée, la base et une partie des murailles.

Torrent Arrone – L'Arrone, dont le bassin hydrographique comprend les Fossés Arrone, Arroncino et Arroncino di Pian di Vico, après un parcours de plus de 44 km se jette dans la mer Tyrrhénienne, près de la plage de sable de Riva dei Tarquini.



Tarquinia, Acquedotto settecentesco.

Tarquinia, Aqueduc du dix-huitième siècle.

orizzonte, quelli di Montefiascone e Bagnoregio, con il famoso e splendido nucleo di Civita di Bagnoregio arroccata su uno sperone tufaceo a 443 metri s.l.m. Sei km dividono il mare dal cuore di Tarquinia, uno dei più bei centri dell'Etruria meridionale e della Tuscia, dove si possono visitare le numerose e ricche tombe esistenti nelle diverse necropoli (celebre soprattutto quella di Monterozzi), che hanno restituito pitture parietali di eccelso valore artistico e preziosi arredi funerari conservati nel Museo Archeologico Nazionale ospitato nel quattrocentesco Palazzo Vitelleschi. Tra i reperti si ricordano i famosi Cavalli alati. La città medievale (chiamata Corneto fino al 1922), con

Amiata al mare, attraversa numerose città etrusche. In corrispondenza di Vulci il fiume forma un profondo canyon costituito da rocce vulcaniche e concrezioni calcaree di notevole interesse naturalistico.

Torre di Montalto – Vicino al mare, nei pressi della foce del Fiora, si ergono i resti di una torre a base quadrangolare, alta 12 metri, fatta erigere nel XVI secolo da papa Pio V per difendere la costa e soprattutto il porticciolo dalle incursioni piratesche.

Riva dei Tarquini - È una delle zone più interessanti del litorale viterbese: una vasta pineta, preceduta dal tipico tombolo (o duna) mediterraneo, protegge una spiaggia ampia e sabbiosa. Due villaggi turistici, dotati di impianti completi, offrono ottima ospitalità.

Torre dei Castellaccio - Costruita a circa 500 metri

dell'Abbadia. C'est une zone qui ajoute à la richesse de l'implantation étrusco-romaine un nombre extraordinaire de tombes (plus de 30.000) situées dans les nécropoles dont est parsemé ce territoire. Saccagées à plusieurs reprises, elles ont fourni le matériel de l'une des principales expositions de céramiques du Louvre, fruit de la collection personnelle du prince de Canino, Lucien Bonaparte. D'autres dépôts sont à Rome, au Musée National d'Archéologie Etrusque de la Villa Giulia et au Musée de Préhistoire et d'Ethnographie Pigorini, ainsi qu'au Musée National d'Archéologie aménagée dans le château de l'Abbaye de Vulci, auquel on accède en passant sur un pont en maçonnerie au dessin audacieux.

Une trentaine de kilomètres plus au nord on peut atteindre le territoire du Lac de Bolsena, et les villages de Capodimonte, Marta et Bolsena et, en élargissant l'horizon, les agglomérations de Montefiascone et de Bagnoregio, avec le fameux centre de Civita di Bagnoregio, splendide habitat accroché sur un éperon de tuf à 443



Caprarola, Palazzo Farnese.
Caprarola, Palais Farnese.

Marina Velca-Pian di Spille - C'est le plus connu des centres résidentiels du littoral viterbais; villas, espaces verts équipés, équipements touristiques et hôteliers, et sportifs (terrain de golf, club house).

Fleuve Marta - Le fleuve Marta, le Laarte étrusque, est le seul émissaire du Lac de Bolsena. Long d'environ 49 km, il arrose une grande partie du territoire de la province de Viterbe. Son vaste bassin, qui comprend la totalité de celui du Lac de Bolsena et qui a son point le plus élevé sur le versant ouest des Monts Cimini, est formé en grande partie de roches volcaniques très perméables ; il est riche en sources, parfois thermo-minérales. Il se jette dans la mer Tyrrhénienne un peu au nord des salines de Tarquinia, entre Tarquinia Lido et Marina Velca.

Marina di Tarquinia ou Tarquinia Lido -

A environ 5 km de Tarquinia, ce centre balnéaire moderne comprend des hôtels, de nombreuses villas et des terrains de camping et de sport, au milieu d'une pinède, face à une belle plage de sable. Elle s'appelait autrefois Torre di Corneto, à cause d'une tour de défense construite sous Pie II et que le roi de Naples fit détruire en 1486.

Port Clementino-Gravisca - Des ruines érodées par la mer témoignent d'une antique structure portuaire: le port de la Gravisca romaine, reconstruit et renforcé sous le pontificat de Pie II (1458-64), était défendu par une tour ronde, dont les ruines, à cause du retrait de la ligne de côte, se retrouvèrent dans la mer. Son nom lui vient de la reconstruction qu'en fit Clément XII au XVIIIe siècle. Il a été détruit durant la Deuxième Guerre mondiale.

Les Salines - Au sud du Port Clementino, à environ deux kilomètres de Tarquinia Lido, elles sont un exemple d'archéologie industrielle. Nées pour garantir l'approvisionnement en sel de la ville de Rome, elles ne satisfont aujourd'hui qu'une toute petite partie des besoins nationaux. La zone a été reconnue par la Région du Latium comme une oasis naturelle, riche en faune aquatique.

Fleuve Mignone - Le Mignone coule sur 54 km en grande partie dans le territoire provincial de Viterbe, et se jette dans la mer Tyrrhénienne, près de Tarquinia, sur une plage fréquentée par des pêcheurs et des baigneurs amateurs de plages peu connues.

le sue mura turrite e le sue chiese, costituisce un insieme di grande valore urbanistico; la chiesa romanica fuori mura di S. Maria in Castello, su un costone roccioso, è un gioiello d'arte. A poco più di 20 km verso l'interno, Toscana è testimone della grandezza della civiltà etrusca (numerose le tombe scavate nel tufo) e di quella medievale (strade, piazze, fontane, palazzi e chiese, racchiusi entro le mura). Fuori le mura, due gioielli d'arte: le chiese romaniche di S. Pietro e S. Maria Maggiore.

Entro un raggio di circa 30 km da Tarquinia si possono visitare le cittadine di Blera e Barbarano Romano, con le zone archeologiche; e, più in là, Viterbo, dal famoso centro storico medievale, con il celebre Palazzo Papale del XIII secolo.

L'entroterra in provincia di Roma

Da Civitavecchia o da Santa Severa, l'esplorazione dell'interno conduce ai



Vulci, Castello e Ponte Abbadia.

Vulci, château et Pont Abbadia.

dalla costa, sulla riva destra del fiume Arrone, attorno al XIV secolo, fu ripristinata due secoli dopo. Ne restano il recinto fortificato, la base e parte delle mura.

Torrente Arrone – L'Arrone, il cui bacino idrografico comprende i Fossi Arrone, Arroncino e Arroncino di Pian di Vico, dopo un percorso di oltre 44 km versa le sue acque nel mar Tirreno, nei pressi della spiaggia sabbiosa di Riva dei Tarquini.

Marina Velca-Pian di Spille - È il centro residenziale più noto del litorale viterbese: ville, verde attrezzato, impianti turistico-ricettivi e sportivi (campo di golf, club house).

Fiume Marta – Il fiume Marta, l'etrusco Laarte, è l'unico emissario del Lago di Bolsena. Lungo circa 49 km, ricopre gran parte del comprensorio provinciale di Viterbo. Il suo vasto bacino, che include tutto quello del Lago di Bolsena e che ha il punto più elevato nel versante ovest dei Monti Cimini, è formato in massima parte da rocce vulcaniche molto permeabili ed è ricco di sorgenti, anche termominerali. Sbocca nel Tirreno poco a nord delle saline di Tarquinia, tra Tarquinia Lido e Marina Velca.

Marina di Tarquinia o Tarquinia Lido - A circa 5 km da Tarquinia, moderno centro balneare costituito da alberghi, numerose ville e impianti campeggistici e sportivi, immersi in una pineta e affacciati su un bell'arenile. Un tempo era chiamata Torre di Corneto, per la presenza di una torre di difesa fatta costruire da Pio II e distrutta dal re di Napoli nel 1486.

Porto Clementino-Gravisca - Ruleri corrosi dal mare testimoniano la presenza di una antica struttura





Tarquinia, Tomba degli scudi.
Tarquinia, Tombe des boucliers.

mètres au-dessus du niveau de la mer. Six kilomètres séparent la mer de Tarquinia, l'un des plus beaux centres de l'Etrurie méridionale et de la Tuscia, où l'on peut visiter un grand nombre de tombes richement ornées dans plusieurs nécropoles (celle de Monterozzi est l'une des plus célèbres), qui contenaient des peintures pariétales d'une remarquable valeur artistique et de précieux trousseaux funéraires, conservés au Musée National d'Archéologie aménagé dans le Palais Vitelleschi, du XVe siècle. Parmi les objets, rappelons les fameux Chevaux ailés. La ville médiévale (appelée Corneto jusqu'en 1922), avec ses murailles à tours et ses églises, est un ensemble d'une grande valeur

Sant'Agostino Marina - A 2 km au sud du fleuve Mignone, elle appartient au Viterbais, mais Civitavecchia la considère comme une de ses plages, une étendue de sable tranquille, délimitée par un petit cap rocheux sur lequel est accrochée une bourgade de petites villas, et par une pinède. Il y avait aussi autrefois un petit port protégé par une tour de défense (la Torre Bertalda ou di Sant'Agostino), aujourd'hui détruite.

... et dans la province de Rome

Tour Valdaliga - A environ 4 km au nord-ouest de Civitavecchia, cette tour doit peut-être son nom aux algues (valle dell'alga). Edi-fiée au XVIIe siècle, sous Paul V, elle faisait pendant à la Torre del Marangone, située plus au sud-est. Elle est complètement restaurée et délimitée par un mur d'enceinte. La zone de Torre Valdaliga est aujourd'hui dominée par la présence de la centrale de l'Enel qui, encore qu'inactive en 2006, en occupe une vaste surface, limitant son usage touristique et balnéaire.

La Frasca - C'est une partie de la côte caractérisée par des renforcements rocheux, à l'ombre des cheminées de la centrale de l'Enel, fréquentée par des pêcheurs et des campeurs qui s'abritent dans la pinède. Non loin se trouve la nécropole de la Scaglia (III-IV s. av. J.-C.).

Civitavecchia - Le centre côtier le plus important du Latium nord-ouest, port d'importance primordiale pour les croisières (on l'appelle la "porte sur la mer de Rome") et pour les liaisons avec la Sardaigne, l'Afrique et l'Espagne, est construit sur le site de la Centum Cellae antique, détruite par les Sarrasins en 828 et reconstruite en 889 sous le nom de Civitas Vetula. La ville est centrée sur son



Tolfa.

Monti della Tolfa e ai centri di Tolfa e Allumiere (le Lumiere), la cui storia è legata allo sfruttamento delle cave di allume, a partire dalla seconda metà del XV secolo fino alla fine del secolo XIX, autentica ricchezza per la Camera Apostolica Vaticana. In questo periodo Tolfa s'ingrandì e nacque Allumiere. Interessante il Palazzo Camerale, della seconda metà del '500. Tolfa è dominata dalla diruta Rocca Frangipane. L'ambiente collinare è rude e gradevole, ricco di 35 specie di orchidee spontanee (severamente protette). A ridosso dei due centri: la chiesa della Sughera (XVI sec.), quella della Madonna della Cibona (XVII sec.) e, partendo da Allumiere, l'Eremo della Madonna delle Grazie, con un bel panorama, e l'Eremo della Trinità, lungo la via del Campaccio. Notevole e noto l'artigianato del cuoio, di cui sono popolare espressione le borse giovanili dette, appunto, 'Tolfa'.

Ladispoli ha alle spalle l'ultimo grande centro etrusco meridionale, Cerveteri, l'antica Kyrsy, poi Caere romana, che nel VI secolo a.C. sembra abbia raggiunto i 30 000 abitanti, e il cui porto era Pyrgy, presso Santa Severa.

portuale: il porto della romana Gravisca, ricostruito e potenziato sotto il pontificato di Pio II (1458-64), era difeso da una torre circolare, i cui ruderi, a causa dell'arretramento della linea di costa, sono finiti in mare. Il nome deriva dalla ricostruzione che ne fece Clemente XII nel XVIII secolo. E' stato distrutto nel corso della II guerra mondiale.

Le Saline - A sud del Porto Clementino, un paio di chilometri da Tarquinia Lido, costituiscono un esempio di archeologia industriale. Nate per garantire il rifornimento di sale alla città di Roma, soddisfano ora solo una piccolissima parte del fabbisogno nazionale. L'area è stata riconosciuta dalla Regione Lazio come oasi naturalistica, ricca di animali acquatici.

Fiume Mignone – Il Mignone scorre per 54 km in gran parte nel territorio provinciale di Viterbo e sfocia nel mar Tirreno, in prossimità di Tarquinia, su una spiaggia frequentata da pescatori e bagnanti in cerca di lidi poco affollati.

Sant'Agostino Marina - A 2 km a sud del fiume Mignone, appartiene al Viterbese, ma Civitavecchia la considera come una propria spiaggia, un arenile tranquillo, delimitato da un piccolo capo roccioso sul quale si addensa un borgo fatto di villette, e da una pinetina alle spalle. Un tempo c'era anche un porticciolo protetto da una torre di difesa (che si chiamava Torre Bertalda o di Sant'Agostino), oggi distrutta.

... e in provincia di Roma

Torre Valdaliga - A circa 4 km a nord-ovest di Civitavecchia, deriva il suo nome, forse, dalle alghe (valle dell'alga). Edificata nel XVII secolo, sotto Paolo V, faceva il paio con la Torre del Marangone, posta più a sud-est. È completamente restaurata e delimitata da un recinto. L'area di Torre Valdaliga è oggi dominata dalla presenza della centrale dell'Enel, che, pur inattiva nel 2006, impegna un'ampia zona, limitandone l'uso turistico-balneare.

La Frasca - È un tratto di costa caratterizzato da anfratti scogliosi, all'ombra delle ciminiere della centrale Enel, e frequentato da pescatori e campeggiatori che trovano riparo nella retrostante pineta. Nelle vicinanze è la necropoli della Scaglia (III-IV sec. a.C.).

urbaine; l'église romane hors les murs de Santa Maria in Castello, sur un éperon rocheux, est un trésor d'art. A un peu plus de 20 km vers l'intérieur, Tuscania témoigne de la grandeur de la civilisation étrusque (nombreuses tombes creusées dans le tuf) et de la civilisation médiévale (rues, places, fontaines, palais et églises, enfermés dans ses murs). Hors des murs, deux joyaux d'art, les églises romanes San Pietro et Santa Maria Maggiore.

Dans un rayon d'environ 30 km de Tarquinia on peut visiter les petites villes de Blera et Barbarano Romano, avec leurs zones archéologiques, et plus loin Viterbe, dont le fameux quartier historique médiéval comprend le célèbre Palais Papal du XIIIe siècle.

port, relié à Rome par une autoroute; mais elle ne se limite pas au port. Les points dominants de son tissu urbain sont: le Fort Michelangelo, du début du XVIIe siècle, conçu par Bramante et complété par Antonio da Sangallo, Giuliano Leno et Michel-Ange qui ajouta au projet initial le donjon; les Terme Taurine, complexe ancien d'édifices thermaux parmi les plus intéressants du territoire étrusque (on y arrive en traversant le centre ville par la via delle Terme Taurine, ou, si l'on vient du sud, en sortant de l'autoroute au péage de Civitavecchia nord; le Musée National d'Archéologie, dans le petit palais du XVIIIe siècle de Clément XIII, autrefois quartier général de la garnison pontificale; l'église des Santi Martiri Giapponesi, ornée des fresques du peintre japonais Lucas Hasegawa; l'église Santa Maria dell'Orazione (1685) et ses fresques du Cavalier Giuseppe Errante di Trapani qui décorent l'intérieur de la coupole. A 3,5 km du centre et à 800 mètres du péage de l'autoroute Rome-Civitavecchia

L'arrière-pays dans la province de Rome

De Civitavecchia ou de Santa Severa, l'exploration de l'intérieur mène aux Monts de la Tolfa et aux centres de Tolfa et d'Allumiere (le Lumière), dont l'histoire est liée à l'exploitation des carrières d'alun, à partir de la deuxième moitié du XVe siècle jusqu'à la fin du XIXe, authentique richesse pour la

Santa Marinella.





Vanta quattro necropoli: Monte Abatone, Cava di Pozzolana, Serbo e, la più importante, la Banditaccia, che rappresentano il nucleo più organizzato delle antiche aree funerarie. Qui sono visitabili le più celebri e le più varie tombe dell'Etruria laziale: dei Dolii, dei Letti e Sarcofagi, dei Vasi greci, i Tumuli, che hanno fornito prezioso materiale sparso in vari musei (a Villa Giulia, a Roma, si trova il celebre sarcofago degli sposi adagiati), e raccolto in parte anche nel Museo Nazionale Cerite, nel castello Ruspoli.

Proseguendo verso l'interno, in meno di 30 km si raggiunge Bracciano, arroccato su un alto colle da cui domina la sottostante valle dell'omonimo lago su cui svetta l'imponente Castello Odescalchi, tra i maggiori in Europa. Lungo le sponde del lago, su cui affacciano le cittadine di Trevignano ed Anguillara, note

Civitavecchia - Il più importante centro costiero del Lazio nordoccidentale, porto primario per crociere (è considerato la "porta a mare di Roma") e per i collegamenti con la Sardegna, con l'Africa e con la Spagna, sorge sul sito dell'antica Centum Cellae, distrutta dai Saraceni nell'828 e risorta nell'889 col nome di Civitas Vetula. La città ruota attorno al porto, collegato con una autostrada con Roma, ma essa non è costituita solo dal porto. Punti preminenti del suo tessuto sono: il Forte Michelangelo, dei primi del XVI secolo, progettato dal Bramante e completato da Antonio da Sangallo, Giuliano Leno e Michelangelo Buonarroti che aggiunse al progetto iniziale il maschio; le Terme Taurine, antico complesso di edifici termali tra i più interessanti del territorio etrusco (si può raggiungere sia attraversando il centro della città lungo la via delle Terme Taurine, sia, per chi proviene direttamente da sud, uscendo dall'autostrada al casello di Civitavecchia nord); Il Museo Archeologico nazionale, nella settecentesca palazzina di Clemente XIII, già comando della guarnigione pontificia; la chiesa dei Santi Martiri Giapponesi, con gli affreschi del pittore giapponese Lucas Hasegawa; la Chiesa di Santa Maria dell'Orazione (1685) con affreschi del Cavaliere Giuseppe Errante di Trapani che decorano l'interno della cupola. A 3,5 km dal centro e ad 800 metri dal casello dell'autostrada Roma - Civitavecchia Sud, opera il Porto turistico Riva di Traiano, dotato di 1180 posti barca, 1100 posti auto individuali, 80 esercizi commerciali, amplissimo parcheggio, tutti i servizi di accoglienza e assistenza alla navigazione e un cantiere.

Torre di Marangone - A 2 km circa a sud di Civitavecchia, sorge su un piccolo promontorio roccioso. E' completamente restaurata.

Capo Linaro e Torre Chiaruccia - Capo Linaro rappresenta un preciso connotato geografico del Lazio costiero: separa, difatti, il settore marittimo che dalla Toscana giunge a Civitavecchia, dal successivo arco di costa che arriva all'Isola Sacra, tra Fiumicino e Ostia. Torre Chiaruccia consiste oggi solo di alcuni ruderi su un promontorio che si affaccia sul mare in corrispondenza del km 64 della Via Aurelia. È stata distrutta nel corso della seconda guerra mondiale.

Santa Marinella - Di antica origine, deve il suo nome, secondo la tradizione, al vezzeggiativo di Santa Marina, il cui culto fu localmente sostenuto dai monaci basiliani. Centro di notevole interesse turistico, con spiaggia, porticciolo, attrezzature ricettive, svaghi, è una delle stazioni più interessanti della riviera settentrionale del Lazio. Tra i motivi di interesse culturale, il castello Odescalchi, forse del X-XI secolo, più volte modificato in epoche successive, che domina il porticciolo.

Santa Severa - Frazione di Santa Marinella, dalla quale dista circa 9 km, è il sito dell'antico porto greco-etrusco di Pyrgy, che fece della retrostante Caere un florido porto commerciale (v.



Santa Severa, il Castello.
Santa Severa, le châteaux.



Bracciano, Castello Odescalchi.
Bracciano, Château Odescalchi.

Chambre Apostolique Vaticane. Durant cette période Tolfa s'agrandit et naquit Allumiere. L'intéressant Palais Caméral date de la deuxième moitié du XVIe siècle. Tolfa est dominée par la Rocca Frangipane, aujourd'hui en ruine. La région des collines est rude et agréable, riche de 235 espèces d'orchidées sauvages. (rigoureusement protégées). A l'abri des deux centres: l'église della Sughera (XVIe s.), l'église de la Madonna della Cibona (XVIIe s.) et, en partant d'Allumiere, l'Ermitage de la Madonna delle Grazie, avec son beau panorama, et l'Ermitage de la Trinità, le long de la via del Campaccio. Le remarquable artisanat du cuir est bien connu, et a pour expression populaire les sacs à main de facture sportive dits, justement, 'Tolfa'.

Ladispoli a pour arrière-pays le dernier grand centre étrusque méridional, Cerveteri, la Kyrsy antique, devenue la Caere romaine, qui semble avoir eu au VIe siècle av. J.-C. une population de 30.000 habitants, et dont le port était Pyrgy, près de Santa Severa. Cerveteri a quatre nécropoles: Monte Abatone, Cava di Pozzolana, Serbo et, la plus importante, la Banditaccia, qui représentent le noyau le mieux organisé des zones funéraires antiques. On peut y visiter les tombes les plus

Sud, le Port de plaisance Riva di Traiano offre aux touristes 1180 places pour l'accostage des bateaux, 100 places de parking privé pour automobiles, 80 boutiques, un très vaste parking, tous les services d'accueil et d'assistance à la navigation et un chantier.

Tour de Marangone - A 2 km environ au sud de Civitavecchia, elle se dresse sur un petit promontoire rocheux. Elle est complètement restaurée.

Capo Linaro et Tour Chiaruccia - Capo Linaro est un trait géographique particulier du Latium côtier: en effet, il sépare le secteur maritime qui va de la Toscane à Civitavecchia, de l'arc de côte suivant, qui arrive à l'Isola Sacra, entre Fiumicino et Ostie. La Tour Chiaruccia comprend aujourd'hui seulement quelques ruines sur un promontoire qui descend sur la mer au km 64 de la Via Aurelia. Elle a été détruite durant la deuxième guerre mondiale.

Santa Marinella - D'origine antique, elle doit son nom, selon la tradition, au diminutif de Santa Marina, dont le culte local fut entretenu par les moines basilien. Centre d'un remarquable intérêt touristique, avec sa plage, son petit port, les équipements d'accueil et de loisirs, c'est l'une des stations balnéaires les plus intéressantes de la côte septentrionale du Latium. Entre autres motifs d'intérêt culturel, le château Odescalchi, peut-être du Xe-XIe siècle, plusieurs fois modifié, domine le petit port.

Santa Severa - Hameau de Santa Marinella, à environ 9 km, c'est le site du port gréco-étrusque antique de Pyrgy, qui fit de Caere un port commercial florissant (voir Cerveteri). Quelques vestiges témoignent de l'importance et de l'ancienneté des structures portuaires. Dans la même zone d'autres témoignages sont ceux du Sanctuaire de Leucotea (Ve s. av. J.-C.) qui non seulement ont donné la mesure d'une noblesse passée mais ont aussi fourni une clé de lecture de la langue étrusque, grâce à la découverte de trois feuilles d'or, dont deux en étrusque et une en phénicien, langue connue et donc comparable. A quelque distance des ruines du port, sur la plage, se dresse le splendide château Odescalchi, d'une grande importance architecturale et militaire, un milieu richement évocateur, avec ses petites places, ses silences, ses vues sur la mer, la puissance de ses trois enceintes de murs et de sa tour ronde. La localité balnéaire s'appuyait principalement sur des implantations résidentielles.

località di villeggiatura, in località Vigna di Valle è aperto il Museo storico dell'Aeronautica militare italiana, su circa 12.000 mq. suddivisi in quattro padiglioni espositivi; accoglie al suo interno oltre 60 velivoli, una collezione di motori e cimeli aeronautici che raccontano la storia del volo e dei protagonisti in Italia (pionieri, dirigibili, Prima guerra mondiale, i voli polari, le grandi crociere, la Coppa Schneider, i velivoli tra le due guerre, la Seconda guerra mondiale e i grandi aeroplani). Sui Monti Sabatini, a breve distanza, si trova anche il piccolo lago di Martignano.



Cerveteri

Cerveteri). Alcuni resti testimoniano l'importanza e l'antichità delle strutture portuali. Nella stessa area altre testimonianze sono quelle del Santuario di Leucotea (V sec. a.C.) che hanno dato non solo la misura di una nobiltà passata, ma anche fornito una chiave di lettura della lingua etrusca, grazie al ritrovamento di tre lamine d'oro, due delle quali in etrusco ed una in fenicio, lingua nota e perciò confrontabile. A poca distanza dai ruderi del porto, sulla spiaggia, si alza lo splendido castello Odescalchi, una struttura di grande importanza architettonica e militare e ambiente di grande suggestione, con le sue piazzette, i suoi silenzi, i suoi scorci di mare, la potenza delle sue tre cinte di mura e del suo torrione cilindrico. La località balneare si appoggia prevalentemente a insediamenti residenziali.

Macchiatonda – A pochi chilometri a sud di Santa Severa, vi è stata istituita nel 1983 un'oasi naturale per uccelli di passo. Si estende su circa 250 ettari, tra due aree militari. È frequentata da oche, germani reali, aironi, garzette, cavalieri d'Italia, canapiglie, pivieri. La macchia è l'ultimo relitto dell'antica foresta che si estendeva tra Santa Marinella e Fregene.

Campo di Mare - Cere Nova - Sono aree di nuovo e forte insediamento residenziale, affacciate su un'ampia spiaggia sabbiosa, molto frequentata d'estate.

Torre Flavia - In territorio di Ladispoli, a 6 miglia da Santa Severa e a 3 da Palo, è fondata su resti romani. Ne restano ruderi ormai circondati dalle acque, e difesi da una piccola scogliera.

Ladispoli - La 'città di Ladislao', creata da Ladislao Odescalchi, che le dette parte del suo nome, nacque nel 1890 come centro balneare. Eretta a comune nel 1970 è divenuta meta turistica, assumendo le vesti di una città estiva, sulla quale si riversano migliaia di utenze. La zona dispone di numerose attrezzature balneari e ricettive.

Palo Laziale - All'altezza del km 36 della Via Aurelia, la piccola stazione balneare (l'antica Alesium) è nata avendo a fulcro il castello Orsini (XIV sec.), poi passato agli Odescalchi. Fortezza e insieme palazzo per vacanze (il pontefice vi si recava per qualche battuta di caccia, dopo l'adattamento fattone da Leone X nel XVI secolo), ha subito l'ultimo e definitivo ampliamento nel 1600. Vi ha sede un'oasi di protezione naturalistica, ricca di essenze botaniche e di specie faunistiche, gestita dal W.W.F., che cura anche un servizio di visite guidate.

Marina di San Nicola - Zona residenziale e balneare di recente formazione, beneficia di riservatezza e di una spiaggia tranquilla.

Castel Gandolfo



célèbres et les plus variées de l'Etrurie du Latium: la tombe des Dolii (vases), celle des Lits et des Sarcophages, celle des Vases grecs, les Tumuli, qui ont fourni un matériel précieux distribué dans plusieurs musées (à Villa Giulia, à Roma, on trouve le célèbre sarcophage des époux étendus), et recueilli en partie aussi au Musée National Cerite, au château Ruspoli. En continuant vers l'intérieur, à moins de 30 km voici Bracciano, accroché sur une haute colline d'où l'agglomération domine la vallée du lac de Bracciano, de son imposant Château Odescalchi, l'un des grands châteaux-forts d'Europe. Sur les rives du lac, qui baigne les petites villes de Trevignano et Anguillara, localités de villégiature, à Vigna di Valle le Musée historique de l'Aéronautique militaire italienne couvre environ 12.000 m² répartis en quatre pavillons d'exposition; on y voit plus de 60 avions, une collection de moteurs et de souvenirs aéronautiques qui racontent l'histoire de l'aviation et de ses protagonistes en Italie (pionniers, dirigeables, Première guerre mondiale, les vols polaires, les grandes croisières, la Coupe Schneider, les avions entre les deux guerres, la Deuxième guerre mondiale et les grands appareils). Sur les Monts Sabatini, à quelque distance, se trouve aussi le petit lac de Martignano.

des chipeaux, des pluviers. Le maquis est le dernier vestige de la forêt antique qui s'étendait entre Santa Marinella et Fregene.

Campo di Mare - Cere Nova - Ce sont des zones de nouvelle implantation résidentielle très dense, bordées par une vaste plage de sable, très fréquentée en été.

Tour Flavia - Sur le territoire de Ladispoli, à 6 milles de Santa Severa et 3 de Palo, elle est fondée sur des restes de construction romaine. On en voit encore des vestiges désormais entourés par les eaux et défendus par un petit récif.

Ladispoli - La 'ville de Ladislao', créée par Ladislao Odescalchi, qui lui donna en partie son nom, naquit en 1890 comme centre balnéaire. Elle devint commune en 1970 et c'est un centre estival sur lequel convergent des milliers de touristes. La zone dispose de nombreux équipements balnéaires et hôtels.

Palo Laziale - A la hauteur du km 36 de la Via Aurelia, la petite station balnéaire (l'Alesium antique) est née autour du château Orsini (XIV^e s.), ensuite passé à la famille Odescalchi. Forteresse et palais pour les vacances, (le pape s'y rendait pour quelques battues de chasse, après l'adaptation faite par Léon X au XV^e siècle) le château a subi un dernier agrandissement définitif en 1600. L'agglomération accueille une oasis pour la protection de la nature, riche en essences botaniques et en faune, gérée par le W.W.F., qui assure aussi un service de visites guidées.

Marina di San Nicola - Zone résidentielle balnéaire de formation récente, dont la vie est discrète et la plage tranquille.

Macchiatonda - A quelques kilomètres au sud de Santa Severa, on y a créé en 1983 une oasis naturelle pour les oiseaux migrateurs. Elle est fréquentée par des oies, des canards sauvages, des hérons, des aigrettes, des échasses blanches,

LA RIVIERA DI ROMA

Comprende il litorale che si estende da Marina di Palidoro, fino a Torre Astura, sentinella meridionale del comune di Nettuno. Lungo i suoi circa 86 chilometri scorrono, pressoché ininterrotti, arenili bassi, spezzati da due punti emergenti: l'Isola Sacra, alla foce del Tevere, e Capo d'Anzio, più a sud. Alle spalle, oltre alla dominante presenza di Roma, si stendono i paesaggi delle basseterre di Maccarese Porto e i rilievi vulcanici dei monti Albani.

IL PORTO TURISTICO DI ROMA

Il porto turistico di Roma sorge a ridosso della foce del Tevere, sulla sponda sinistra, tra la Torre San Michele e la città di Ostia. Ha una ricettività di 900 posti barca (90 per il libero transito), e può ospitare imbarcazioni di tutte le dimensioni. E' dotato dei più moderni servizi: 80 negozi con le firme più note della moda, della gioielleria, dell'orologeria, della pelletteria; bar, ristoranti e yachting club. A ridosso delle strutture portuali è stato realizzato il Centro Habitat Mediterraneo, un'oasi naturalistica gestita dalla Lipu (Lega Italiana per la Protezione degli Uccelli). Spaziose le aree pedonali, i parcheggi possono ospitare oltre 2000 veicoli. Gli spostamenti all'interno del porto avvengono con piccoli tram ecologici.

Marina di Palidoro - Passo Oscuro – Sono piccoli centri balneari, appoggiati soprattutto a residenze di formazione recente. A un centinaio di metri dalla foce del fosso di Palidoro sorge la Torre che fu restaurata nel XVI secolo dall'Ospedale romano del Santo Spirito, e che è stata di recente nuovamente riassetata.

Fregene - Insediamento sorto a metà della lunga linea sabbiosa che corre tra Passo Oscuro e Fiumicino. Dotato di una ricca pineta è il centro balneare della buona borghesia romana e di numerosi esponenti del mondo dello spettacolo e rappresenta forse la stazione marittima più tipicamente romana, un tempo quasi esclusiva. Alle spalle della linea di costa corre l'ampia estensione, un tempo



LA CÔTE DE ROME

LA CÔTE DE ROME

Elle comprend le littoral qui s'étend de Marina di Palidoro jusqu'à Torre Astura, sentinelle méridionale de la commune de Nettuno. Le long de ses 86 kilomètres s'alternent pratiquement sans interruption des plages de sable basses, coupées par deux saillies: l'Isola Sacra, à l'embouchure du Tibre, et Capo d'Anzio, plus au sud. En retrait, outre la présence dominante de Rome, on trouve les paysages des basses terres de Maccarese-Porto et les reliefs volcaniques des Monts Albains.



Marina di Palidoro - Passo Oscuro – Ce sont de petits centres balnéaires, qui s'appuient surtout sur des résidences récemment établies. A une centaine de mètres de l'embouchure du fossé de Palidoro se dresse la Tour qui fut restaurée au XVI^e siècle par l'Hôpital romain de Santo Spirito, et qui a été récemment réaménagée.

Fregene - Implantation née au milieu de la longue ligne de sables qui s'étend entre Passo Oscuro et Fiumicino. Avec sa riche pinède, c'est le centre balnéaire de la bonne bourgeoisie romaine et de nombreux représentants du monde du spectacle; c'est peut-être la station maritime la plus typiquement romaine, autrefois presque exclusive. En retrait de la ligne côtière la vaste étendue de terrain autrefois marécageuse, qui fut assainie à partir de la fin du siècle dernier, est divisée en trois zones, Pagliete, Mac-

LE PORT TOURISTIQUE DE ROME

Le port touristique de Rome a été construit derrière la bouche du Tibre, sur la rive gauche, entre la Tour San Michele et la ville d'Ostie. Il a des structures d'accueil pour 900 bateaux (90 pour le libre transit), et peut héberger des embarcations de toutes les tailles. Il est équipé des services les plus modernes : 80 boutiques offrant les marques les plus connues de la mode, de la bijouterie, de l'horlogerie, de la maroquinerie; des cafés, des restaurants et un yachting club. En arrière des structures portuaires a été réalisé le Centre Habitat Mediterraneo, une oasis naturelle gérée par la Lipu (Ligue Italienne pour la Protection des Oiseaux). Zones piétonnières spacieuses, parkings pour plus de 2000 véhicules. Les déplacements dans le port sont assurés par de petits tramways écologiques.

carese et Porto, occupées par des exploitations agricoles.

Fleuve Arrone – C'est un émissaire du lac de Bracciano, qui n'y déverse ses eaux que lorsqu'elles atteignent un certain niveau. A proximité de l'embouchure se dresse la Tour de Maccarese, du XVI^e siècle, avant-poste du château de Maccarese.

L'entroterra



Fregene

Alle spalle della zona compresa tra Palo e Fiumicino si svolge la quinta di basse terre, un tempo paludose, oggetto di una lunga operazione di bonifica conclusasi alla fine degli Anni Trenta del XX secolo. È l'area del Pagliete, di Maccarese e di Porto. Nella parte più orientale si apre l'area dell'aeroporto intercontinentale Leonardo da Vinci di Fiumicino e, ancora più a est, il comprensorio archeologico di Ostia Antica, che include anche gli interrati porti imperiali e la necropoli dell'Isola Sacra di Fiumicino (v.). Il parco archeologico di Ostia Antica è una delle aree più importanti al mondo: soltanto qui è possibile verificare le evoluzioni delle tecniche edilizie e urbanistiche degli antichi romani. La morte lenta e non traumatica della località ha comportato, nel corso di nove secoli, una ricca stratificazione edilizia. Estesa circa 50 ettari di superficie, l'area archeologica, ancora non riportata del tutto alla luce, include i resti della cittadina sorta

acquitrinosa, che fu sottoposta a bonifica a partire dalla fine del secolo scorso, e che è divisa in tre aree, Pagliete, Maccarese e Porto, che ospitano altrettante aziende agricole.

Fiume Arrone – È emissario del lago di Bracciano, che vi riversa le sue acque solo quando esse raggiungono un certo livello. In prossimità della foce sorge la Torre di Maccarese, del XVI secolo, avamposto del castello di Maccarese.

Focene – Altro sito marittimo, sorto attorno a un villaggio di pescatori, e condizionato da numerosi insediamenti e dalla rumorosa presenza dell'aeroporto intercontinentale di Fiumicino. L'area che segue è sottolineata dalla foce del Tevere, il fiume sul quale si è appoggiata tanta parte della storia e della fortuna di Roma. Un tempo il suo corso era assai più sinuoso, e compiva un'ansa prima del mare; oggi punta direttamente verso il Tirreno. Vediamone i principali riferimenti.

Torre Niccolina o di Fiumicino - È un vistoso segnale delle modifiche che la linea di costa ha qui subito. La Niccolina venne edificata nel XVI secolo e all'epoca, si legge in un'antica descrizione, «il mare batteva nelle mura di essa». Un secolo dopo era a più di un miglio dalla costa. Oggi, completamente restaurata, è a circa 2 km dal mare.

Fiumicino - Dal Tevere, in prossimità della foce, si stacca un ramo, il fiume piccolo, che battezza Fiumicino, un tempo borgo di pescatori, oggi Comune autonomo, ricco di ristoranti e stabilimenti balneari, e sotto le cui competenze amministrative rientrano l'importante porto fluviale, con numerosi cantieri e aree e impianti per l'approdo e il rimessaggio, e la zona balneare.

Fiumara Grande - Il corso principale del Tevere sfocia a mare con questo nome, 2 miglia più a est di Fiumicino, al di là del Lido del Faro. I due rami fluviali delimitano un ampio settore di terraferma, la cosiddetta Isola Sacra (v. oltre). Fiumara Grande ospita il porto di Roma: centinaia di imbarcazioni (come a Fiumicino), trovano riparo lungo le sue sponde, sulle quali si affacciano cantieri navali, officine, magazzini per attrezzeria e ricambi nautici.

Lido di Ostia - Comincia a distendersi poco al di là della sponda sinistra del fiume. È la propaggine balneare di

L'arrière-pays

En retrait de la zone comprise entre Palo et Fiumicino s'étend la zone de basses terres, autrefois marécageuses, objet d'une longue campagne d'assainissement qui se termina à la fin des années Trente du siècle dernier. C'est la zone du Pagliete, de Maccarese et de Porto. Plus à l'Est s'ouvre la zone de l'aéroport intercontinental Leonardo da Vinci de Fiumicino et, encore plus à l'Est, le complexe archéologique d'Ostia Antica, qui comprend les ports impériaux enterrés et la nécropole de l'Isola Sacra de Fiumicino. Le parc archéologique d'Ostia Antica est l'une des zones de ce genre les plus importantes du monde; ici seulement

Focene – Autre site maritime né autour d'un village de pêcheurs, cette agglomération est conditionnée par de nombreuses implantations et par la présence bruyante de l'aéroport intercontinental de Fiumicino. La zone qui suit est celle de l'embouchure du Tibre, le fleuve sur lequel repose une grande partie de l'histoire et de la fortune de Rome. Autrefois son cours était beaucoup plus sinueux et



Fiumicino, il porto. Fiumicino, le porto.



Civitavecchia, il porto. Civitavecchia, le porto.



Anzio, Torre Astura.

Anzio, Tour Astura.

sulla riva sinistra della foce del Tevere, già base di traffici marittimi e porto militare. Nel massimo fulgore, Ostia fu abitata da 50 mila persone. Ostia sarebbe stata fondata dal quarto re di Roma, Anco Marzio, attorno al IV sec. a.C.. L'obiettivo originale sarebbe stato quello di sfruttare le saline poste presso la foce del Tevere: da qui il nome della cittadina, ostium ovvero bocca (in questo caso del fiume). Il castrum, tuttora visibile intorno al Foro fu il nucleo di fondazione, ed era l'avamposto della difesa di Roma contro incursioni dal mare. Già nel II secolo Ostia era anche porto per gli approvvigionamenti granari di Roma. Alla fine delle guerre puniche vi venne costituito un distaccamento di 30 navi. In età sillana Ostia ricevette l'autonomia. Nei tre secoli successivi non ci furono sostanziali cambiamenti, poi iniziò la lenta decadenza, conclusa

Ostia, il grande quartiere marino, oggi una vera e propria città, nata a partire dagli anni Venti del XX secolo come sbocco a mare della Capitale. E' la più grande ed organizzata delle spiagge, accompagnata da un esteso lungomare, con decine di stabilimenti balneari di ottimo livello, ristoranti, impianti per il turismo estivo. Alla periferia est di Ostia inizia il percorso della strada lungomare Severiana, che, dopo circa 80 km termina alle falde del monte Circeo. Lungo la Severiana si trovano:

Lidi di Castelfusano e di Castelporziano Pressoché indistinguibili, si stendono a valle delle ondulazioni dunali che accompagnano questo tratto del lido. Le dune si spingono fin dove inizia una pineta estesa oltre 1000 ettari. Il Lido di Castelporziano è spiaggia attrezzata del Comune di Roma, ed è lunga oltre 2000 metri. Alle sue spalle, all'interno, si apre la grande tenuta che appartiene al Presidente della Repubblica, e nel cui interno sorgono resti dell'antica Laurentum. A ridosso della strada e della duna seguono le località di Tor Paterno, Guardapasso, Zingari, fino a:

on peut vérifier les évolutions des techniques de construction et d'urbanisme des anciens Romains. La mort lente, non violente, de la localité a entraîné, au cours de neuf siècles, une riche stratification de constructions. Étendue sur environ 50 hectares, l'aire archéologique, qui n'a pas encore été complètement ramenée au jour, comprend les restes de la petite ville bâtie sur la rive gauche de l'embouchure du Tibre, déjà base de trafics maritimes et port militaire. Au temps de sa plus grande splendeur, Ostia fut habitée par 50.000 personnes. Elle aurait été fondée par le quatrième roi de Rome, Ancus Martius, vers le IV^e siècle av. J.-C.. L'objectif premier aurait été d'exploiter les salines voisines de l'embouchure du Tibre: d'où le nom de la petite ville, ostium, c'est-à-dire bouche (ici la bouche du fleuve). Le castrum, encore visible autour du Forum, noyau de fondation, était l'avant-poste de la défense de Rome contre les incursions de la mer. Dès le II^e siècle, Ostia était aussi un port pour l'approvisionnement en blé de Rome. A la fin des guerres puniques on y constitua un détachement de 30 bateaux. A l'époque de Sylla Ostia reçut l'autonomie. Durant les trois siècles qui suivirent il n'y eut aucun changement substantiel, puis commença la lente décadence, terminée par les incursions des Barbares, les saccages répétés qui poussèrent les rares habitants demeurés à se transférer ailleurs. Le plan de la ville rappelle l'organisation urbaine primitive: deux voies orthogonales, le decumanus et le cardo maximus se croisaient au centre d'Ostia, la divisant en quatre secteurs, aux extrémités desquels s'ouvraient les portes. Ostia Antica s'étendit sur une superficie de 69 hectares, dont environ 50 urbanisés. Pendant l'Empire les

formait une anse avant la mer; aujourd'hui il se dirige tout droit sur la mer Tyrrhénienne. Voyons-en les points saillants.

Tour Niccolina ou de Fiumicino - C'est un signe bien visible des modifications subies par la ligne de côte. La Niccolina fut édifiée au XVI^e siècle et à l'époque, selon une description ancienne, «la mer battait ses murs». Un siècle plus tard elle était à plus d'un mille de la côte. Aujourd'hui, complètement restaurée, elle est à environ 2 km de la mer.

Fiumicino - Du Tibre, près de l'embouchure, se détache un bras, le fiume piccolo, qui donne son nom à Fiumicino, autrefois bourgade de pêcheurs, aujourd'hui Commune indépendante, riche de restaurants et d'établissements balnéaires, dont la compétence administrative couvre l'important port fluvial, avec ses nombreux chantiers et ses aires et équipements de mouillage et ses remises à bateaux, et la zone balnéaire.

Fiumara Grande - Le cours principal du Tibre se jette dans la mer sous ce nom, 2 milles plus à l'est de Fiumicino, au-delà de la plage du Phare. Les deux bras du

Ostia Lido



dalle scorrerie dei barbari, con i ripetuti saccheggi che spinsero i pochi abitanti rimasti a trasferirsi altrove. La pianta della città ricorda l'organizzazione urbanistica primitiva: due strade ortogonali, il decumanus e il cardo massimo si incrociavano nel centro di Ostia, dividendola in quattro settori, alle cui estremità si aprivano le porte. Ostia Antica raggiunse un'estensione di 69 ettari, di cui circa 50 urbanizzati. Durante l'impero le funzioni del primo porto vennero spostate prima nel porto di Claudio e successivamente in quello di Traiano, costruiti rispettivamente nel 42 e nel 106 dopo Cristo. La nascita della cittadina di Porto, nei pressi del bacino di Traiano, segna il declino di Ostia a partire dalla seconda metà del III secolo dopo Cristo. Costantino, infine, ne decretò il declassamento, distaccando amministrativamente Porto da Ostia.

La città antica

La multiculturalità raggiunta da Ostia è testimoniata dai resti di nove edifici religiosi destinati a culti orientali (i mitrei, i templi di Iside, di Serapide, della Magna Mater, della Bona Dea), e dalla prima sinagoga ebraica; e dalla diffusa presenza di termopoli ed edifici termali, taberne, botteghe, locande, oltre che da un grande anfiteatro. Tra gli edifici che meritano di essere visitati: le numerose terme, la Caserma dei Vigili del fuoco, il Teatro con il Piazzale delle Corporazioni, la Domus di Apuleio, la Casa di Diana, il Foro con il Capitolium; i diversi templi, la Domus dei Dioscuri, quella del Ninfeo e quella del Tempio Rotondo. Il grande Teatro (lungo 107 metri, largo 78), che ospita spettacoli estivi, è uno dei punti principali della visita. Si affaccia sul Piazzale delle Corporazioni. Il Museo Ostiense è una meta obbligata nella visita agli Scavi.



Lavinio

Tor Vaianica - Frazione balneare di Pomezia. È una zona intensamente costruita, con stabilimenti balneari, ritrovi, esercizi pubblici e, soprattutto, moltissimi appartamenti. In quest'area esistevano antichi insediamenti: la scoperta di 13 are votive avvenuta nel 1959 ha fatto ipotizzare il possibile sito dell'antica Lavinium.

Tor San Lorenzo – È una torre costruita nel XVI secolo, a pianta quadrata, alta circa 30 metri, su 4 piani. Sulla facciata di sudest si aprono 15 finestre. È restaurata. La zona ospita numerose residenze ed una bella spiaggia.

Marina di Ardea – È la parte balneare del comune di Ardea, che sorge poco all'interno. In questo sito sorgeva la città italica, nata su uno sperone tufaceo che domina l'ondulato paesaggio. La zona marina offre motivi per una vacanza riservata e tranquilla.

fonctions du premier port furent déplacées d'abord dans le port de Claude, puis dans le port de Trajan, construits respectivement en 42 et en 106 apr. J.-C.. La naissance de la petite ville de Porto, près du bassin de Trajan, marque le déclin d'Ostia à partir de la deuxième moitié du IIIe siècle apr. J.-C.. Enfin, Constantin en décréta le déclassement, avec le détachement administratif de Porto d'Ostia.

La ville antique

Le caractère multiculturel d'Ostia est témoigné par les restes de neuf édifices religieux, destinés à des cultes orientaux (les mithraea, les temples d'Isis, de Sérapis, de la Magna Mater, de la Bona Dea), et de la première synagogue hébraïque ; et par la présence diffuse de thermopoles et d'édifices thermaux, de tavernes, de boutiques, de pensions, ainsi que d'un grand amphithéâtre. Parmi les édifices qui méritent une visite, de nombreux thermes, la Caserne des pompiers, le Théâtre avec la Place des Corporations, la Domus d'Apulée, la Maison de Diane, le Forum avec le Capitoliun; les différents temples, la Domus des Dioscures, celle du Nymphée et celle du Temple Rond. Le grand Théâtre (107 mètres de long, 78 de large), qui accueille des spectacles en été, est l'un des points principaux de la visite. Il donne sur la Place des Corporations. Le Musée d'Ostia s'impose durant la visite des fouilles.

Le Bourg d'Ostia Antica

Connu aussi sous le nom de Gregoriopolis, le Bourg antique est né autour des faubourgs de la petite ville portuaire d'Ostia. Son évolution se rattache à l'avènement du christianisme. Ostia devint diocèse immédiatement après la paix religieuse établie par Constantin en 313. Dès le IVe siècle, et aujourd'hui encore, l'évêque de ce diocèse a la prérogative

fleuve délimitent un vaste secteur de terre ferme, l'Isola Sacra (voir plus loin). Fiumara Grande accueille le port de Rome: des centaines d'embarcations (comme à Fiumicino) s'abritent le long de ses rives, sur lesquelles on trouve des chantiers navals, des ateliers, des magasins pour l'équipement nautique et les pièces de rechange.

Lido di Ostia - Il commence à peine au-delà de la rive gauche du fleuve. C'est l'extension balnéaire d'Ostie, le grand quartier marin, aujourd'hui véritable ville, née à partir des années Vingt du XXe siècle comme débouché sur la mer de la Capitale. C'est la plage la plus grande et la mieux organisée, avec sur son bord de mer des dizaines d'établissements balnéaires d'excellent niveau, des restaurants, des équipements pour le tourisme estival. A la périphérie Est d'Ostie commence le parcours de la route du bord de mer Severiana, qui prend fin au bout d'environ 80 km sur les pentes du Mont Circé. Le long de la route Severiana, nous trouvons:

Plages de Castelfusano et de Castelporziano -

Presque indistinctes l'une de l'autre, elles s'étendent en aval des ondulations des dunes qui accompagnent cette partie du littoral. Les dunes arrivent jusqu'à une pinède de plus de 1000 hectares. La plage de Castelporziano est une plage équipée de la Comune de Rome, de plus de 2 kilomètres de long. A l'intérieur se trouve la grande propriété qui appartient au Président de la République, contenant des vestiges de l'antique Laurentum. En arrière de la route et de la dune, se suivent les localités de Tor Paterno, Guardapasso, Zingari, jusqu'à:

Tor Vaianica - Quartier balnéaire de Pomezia. C'est une zone de constructions denses, contenant des établissements

Marina di Ardea



Il Borgo di Ostia Antica

Conosciuto anche come Gregoriopoli, l'antico Borgo è sorto intorno al suburbio della cittadina portuale di Ostia. Le sue vicende si legano all'avvento del Cristianesimo: Ostia divenne diocesi subito dopo la pace religiosa sancita da Costantino nel 313. Fin dal IV secolo, e ancora oggi, il vescovo di questa diocesi ha la prerogativa di incoronare il papa neo eletto. Nel IX secolo, la popolazione minacciata dalle scorrerie degli Arabi, venne raccolta da papa Gregorio IV nel villaggio che fece poi fortificare con alte mura. Nel XV secolo, quando si pose il problema di difendere Roma, Martino V Colonna fece costruire un grande torrione, oggi inglobato nel castello, prospiciente il Tevere. Fu realizzato anche un fossato nel

A sud di Ardea ha inizio l'ampio litorale di Anzio, lungo il quale si stende una serie di graziose località.

Lido dei Pini - Piccolo centro immerso nel verde della pineta litoranea, con una spiaggia sabbiosa sulla quale, il 22 gennaio 1944, sbarcarono le truppe inglesi nel quadro della "Operazione Shingle", ossia lo sbarco di Anzio-Nettuno.

Torre Sant'Anastasio – Sorge su una collinetta, ed attualmente è un'abitazione.

Tor Caldara – Nella località, che ricade nel Lido di Lavinio, si aprono 44 ettari di macchia mediterranea e sorgenti di acqua sulfurea, nota fin dall'antichità per le sue proprietà terapeutiche. La Torre Caldara (o delle Caldane), del XVI secolo, domina la costa fino ad Anzio. Nei pressi, resti della cosiddetta Villa di Mecenate. L'area terrestre e marina sono classificate riserva naturalistica e monumento naturale.



de couronner le pape nouvellement élu. Au IXe siècle, la population menacée par les incursions des Arabes fut recueillie par le pape Grégoire IV dans le village qu'il fit fortifier par de hautes murailles. Au XVe siècle, quand se posa le problème de défendre Rome, Martin V Colonna fit construire un grand donjon, aujourd'hui englobé dans le château, donnant sur le Tibre. Un fossé fut également aménagé, dans lequel on faisait couler l'eau du fleuve. Sixte IV fit restaurer le Bourg de 1472 à 1479, et fit bâtir les habitations qui le composent encore actuellement.

Le château

Quand, en 1483, Giuliano della Rovere devint évêque d'Ostia, il soumit la ville à une restructuration complète. Il fit aussi construire la Forteresse, sur un projet du Florentin Baccio Pontelli. Le premier ouvrage de défense que l'on peut apprécier est la demi-lune, un fortin isolé tourné vers la ville, dominé par le donjon circulaire de 24 mètres de haut, d'un diamètre de 15 mètres, au centre du bastion polygonal. Le château était aussi la résidence de l'évêque qui, surtout en été, la préférerait à l'évêché de Sant'Aurea. La structure déclina après le siège espagnol de 1556 mené par le duc d'Albe, et après la crue du Tibre en 1557, qui en déplaça le cours deux kilomètres au nord.

Les tours côtières

Pour défendre le territoire des incursions venant de la mer, le long de toute la côte du Latium on construisit de nombreuses tours. Ici, outre le Château de Jules II, se dressent la Tour Boacciana-, sur la rive gauche du Tibre, à l'abri du Pont de la Scafa, qui existait peut-être déjà en 1190, renforcée au XIIIe siècle et devenue siège de la douane (1562). La Tour San Michele présente une architecture



Ostia antico.

Ostia, la ville antique.

balnéaires, des dancings, des cafés et restaurants et surtout de très nombreux appartements, Dans cette zone existaient des implantations antiques ; la découverte de 13 aires votives en 1959 a fait supposer qu'il s'agit du site de l'antique Lavinium.

Tor San Lorenzo – C'est une tour construite au XVIe siècle, à plan carré, d'environ 30 mètres de haut, sur 4 niveaux. Sur la façade sud-est s'ouvrent 15 fenêtres. Elle est restaurée, la zone comprend de nombreuses résidences et une belle plage.

Marina di Ardea – C'est la partie balnéaire de la commune d'Ardea, un peu à l'intérieur. Sur ce site se trouvait la ville italique, née sur un éperon de tuf qui domine un paysage ondulé. La zone marine offre des occasions de vacances discrètes et tranquilles.

Au sud d'Ardea commence le vaste littoral d'Anzio, le long duquel s'étend une série de gracieuses localités:

quale veniva fatta scorrere l'acqua del fiume. Sisto IV fece restaurare il Borgo tra il 1472 e il 1479, e costruire le abitazioni che tuttora lo compongono.

Il castello

Quando nel 1483 Giuliano della Rovere divenne vescovo di Ostia, sottopose la città a una completa ristrutturazione. Fece anche costruire la Rocca, progettata dal fiorentino Baccio Pontelli. Il primo edificio difensivo che si può apprezzare è il rivellino, un fortino a se stante rivolto verso la città, dominato dal mastio circolare alto 24 metri, con un diametro di 15, al centro del bastione poligonale. Il castello era anche residenza del vescovo che, soprattutto d'estate, la preferiva all'episcopio di Sant'Aurea. La struttura declinò a seguito dell'assedio del 1556 dello spagnolo Duca d'Alba, e della fuoriuscita del Tevere dal suo letto nel 1557, che spostò il corso due chilometri più a nord.

Le torri costiere

Per difendere il territorio da scorrerie dal mare, furono costruite lungo tutta la costa laziale numerose torri. Qui, oltre al Castello di Giulio II, si elevano la Tor Boacciana, sulla sponda sinistra del Tevere, a ridosso del Ponte della Scafa, forse esistente già nel 1190, rafforzata nel secolo XIII e divenuta sede della dogana (1562). Di maggiore significato architettonico è, invece, Tor San Michele, sempre sulla riva sinistra del Tevere, nella zona dell'Idroscalo, iniziata da Michelangelo e portata a termine da Giovanni Lippi, dopo la morte del grande architetto nel 1564.

I porti di Claudio e Traiano

Nel periodo imperiale, con una popolazione di circa un milione di persone, Roma aveva un fabbisogno annuo di circa mezzo milione di

Lido di Lavinio Sorto nel secondo dopoguerra, è oggi un affermato centro balneare, con alberghi, ristoranti, stabilimenti balneari, negozi per lo shopping. Una lapide in viale Virgilio ricorda i Gordon Highlanders che qui sbarcarono nel 1944.

Tor Materno-Lido delle Sirene - Frazioni residenziali estive, con spiaggia sabbiosa. A Tor Materno si trova il Memorial dedicato al Corpo degli Sherwood Foresters.

Anzio – È antichissima città marinara; la sua origine si perde nella leggenda delle peregrinazioni di Ulisse: al figlio che egli ebbe dalla Maga Circe, Antèios, si fa risalire la fondazione del primo nucleo e il nome della città. Fiorente centro marittimo dall'VIII secolo, i suoi abitanti, prima latini e poi volschi, si dedicarono al commercio e alla pirateria. In età romana divenne centro di villeggiatura rinomato, arricchendosi di ville di imperatori, di nobili, di ricchi borghesi. Patria di Caligola e Nerone (la villa neroniana mostra numerosi ed imponenti resti sulla linea del mare e, in parte, ormai anche all'interno del mare costiero), fu cantata da poeti e scrittori per la mitezza del suo clima e la serenità dei luoghi. Nel 1700, con la costruzione del porto voluto da papa Innocenzo XII, Anzio tornò a nuova vita. Il 22 gennaio 1944 qui e nella vicina Nettuno sbarcarono le truppe alleate. Località tipicamente balneare, dotata di ottima attrezzatura ricettiva, ristoranti qualitativi, numerosi stabilimenti balneari, porto turistico e camping, ospita molte regate anche d'inverno. Traghetti e aliscafi la collegano all'isola di Ponza.

Nettuno - Città in un certo senso gemella di Anzio, cui è legata da una serie continua di eleganti ville e abitazioni del primo Novecento, è uno dei più noti centri balneari del Lazio. La parte più antica, il Borgo, è dominata dallo splendido castello (1496-1503), per gran parte opera di Antonio da Sangallo il Vecchio. Importante porto in età romana, e famosa per la bellezza delle sue donne e il cromatismo degli antichi costumi, ospita oggi un grande porto turistico, attivo dal 1986, con centinaia di posti barca forniti di ogni servizio. Meta di pellegrinaggi è la chiesa santuario dedicata a santa Maria Goretti.

Torre Astura - Posta a guardia di un antico abitato, sopravvissuto fino al XII-XIII secolo, oggi scomparso, è nata sui resti di un faro romano, circondato da avanzi di un vivaio ittico posto a servizio di una villa romana (detta

plus significative, toujours sur la rive gauche du Tibre, dans la zone de l'hydrobase ; elle fut commencée par Michel-Ange et terminée par Giovanni Lippi, après la mort du grand architecte, en 1564.

Les ports de Claude et Trajan

A l'époque impériale, Rome, dont la population s'élevait à environ un million d'habitants, avait un besoin annuel d'environ un demi-million de tonnes de blé (provenant surtout de Sicile et de l'Afrique du nord), 60 mille tonnes de vin (de la Gaule) et 3 mille tonnes d'huile (d'Espagne et de Gaule). Ce qui signifie qu'au moins trois mille bateaux naviguaient en Méditerranée et faisaient escale à Ostia, pour le seul approvisionnement alimentaire. En remplacement du premier port d'Ostia, en 42 apr. J.-C., l'empereur Claude fit construire un nouveau port à 3,5 kilomètres au nord d'Ostia. Le bassin d'environ 900.000 m² fut aménagé dans une importante excavation et pouvait accueillir plus de 250 bateaux. Mais le port était menacé par les ensablements du Tibre, et l'empereur Trajan décida de faire construire le port de Civitavecchia (Centumcellae) et de renforcer celui de l'embouchure du Tibre, en retrait et entièrement sur la terre ferme. On donna au bassin une forme hexagonale, des côtés

Lido dei Pini - Petit centre enfoui dans la végétation de la pinède litorale ; sur sa plage de sable, le 22 janvier 1944, débarquèrent les troupes anglaises dans le cadre de l' "Opération Shingle", le débarquement d'Anzio-Nettuno.

Tour Sant'Anastasio – Elle se dresse sur une petite colline et est actuellement habitée.

Tor Caldara – Dans cette localité, qui fait partie du Lido di Lavinio, s'ouvrent 44 hectares de maquis méditerranéen et des sources d'une eau sulfureuse connue dès l'antiquité pour ses vertus thérapeutiques. La Torre Caldara (ou delle Caldane – des vapeurs), du XVI^e siècle, domine la côte jusqu'à Anzio. Non loin, vestiges de la Villa di Mecenate (Villa de Mécène) . La zone terrestre et la zone marine sont des réserves naturelles et sites classés.

Lido di Lavinio - Né après la Deuxième guerre mondiale, c'est aujourd'hui un centre balnéaire affirmé, avec des hôtels, des restaurants, des établissements balnéaires, des boutiques pour le shopping. Une plaque de marbre sur le viale Virgilio rappelle les Gor-don Highlanders qui débarquèrent en 1944.

Tor Materno-Lido delle Sirene - Quartiers résidentiels d'été, avec une plage de sable. A Tor Materno se trouve le Mémorial consacré au Corps des Sherwood Foresters.

Anzio



tonnellate di grano (proveniente soprattutto dalla Sicilia e dall'Africa settentrionale), 60 mila di vino (dalla Gallia) e 3 mila di olio (da Spagna e Gallia). Questo significa che navigavano per il Mediterraneo, con tappa a Ostia, almeno tremila navi per il solo approvvigionamento alimentare. In sostituzione del primo porto di Ostia, nel 42 d.C. l'imperatore Claudio fece costruire un nuovo porto a 3,5

chilometri a nord di Ostia. Il bacino di circa 900 mila metri quadrati fu ricavato da un'imponente escavazione e poteva ospitare oltre 250 navi. Ma il porto era soggetto ad insabbiamenti causati dal Tevere, per cui l'imperatore Traiano decise di far costruire il porto di Civitavecchia (Centumcellae) e di potenziare quello alla foce del Tevere, in posizione arretrata e interamente sulla terraferma. Il bacino ebbe forma esagonale, con lati di 358 metri ciascuno e una diagonale di 716 metri, per circa 330 mila metri quadrati; vi trovavano ormeggio circa 200 navi. Questo porto funzionò per circa 800 anni. I resti del porto di Claudio sono stati in larga parte assorbiti dall'aeroporto di Fiumicino, mentre quelli del porto di Traiano sono intatti. Il bacino di Traiano, di proprietà privata, è visitabile in gruppi organizzati (tel. 065880880). La parte dell'antica cittadina portata alla luce dalle recenti escavazioni è visitabile telefonando al numero 0656358099. Tra le cose da vedere, ciò che resta del Tempio di Portuno, il Portico di Claudio, alcuni magazzini e una serie di imponenti mura.



Il Porto di Roma

Le Port de Rome

di Cicerone). La torre fu trasformata in fortilizio-castello nel XIII secolo dai Frangipane, poi ampliato e meglio organizzato dai Colonna nel XV e XVI secolo e collegato con la spiaggia da un ponticello in muratura. E proprietà privata.

Da Tor Vaianica-Anzio

con percorsi compresi tra i 20 e i 30 km, si possono raggiungere i Colli Albani, i cosiddetti Castelli Romani, con gli antichi, pittoreschi, nobili centri che dividono equamente la loro gloria tra il panorama, doviziose ville, musei, edifici antichi, buona cucina e ottimo vino. Una escursione sarà, perciò, sempre ricca di piacevoli sorprese e di vedute dovunque si vada: Frascati, Grottaferrata, Albano, Genzano, Ariccia, Nemi, Castel Gandolfo, Rocca di Papa, Rocca Priora, Monte Porzio Catone, Monte Còmpatri e Colonna.

Da Nettuno

in poco più di 10 km, si può visitare la casa, la cosiddetta Cascina Antica, in cui fu uccisa, nel 1902, in località Le Ferriere (Latina), santa Maria Goretti. Nei pressi si trovano anche i resti dell'antico centro italico di Satricum. Con altri 10 km, si raggiunge Carano (Aprilia) dove sorge la tomba di Menotti Garibaldi, figlio dell'Eroe dei due Mondi.

de 358 mètres chacun et une diagonale de 716 mètres, pour environ 330.000 m² ; environ 200 bateaux y pouvaient amarrer. Ce port fonctionna pendant environ 800 ans. Les restes du port de Claude ont été en grande partie absorbés par l'aéroport de Fiumicino, tandis que ceux du port de Trajan sont intacts. Le bassin de Trajan, propriété privée, peut se visiter en groupes organisés (tél. 065880880). La partie de la petite ville antique ramenée au jour par les fouilles récentes se visite en téléphonant au numéro 0656358099. Entre autres, il faut voir ce qui reste du Temple de Portunus, le Portique de Claude, quelques magasins et une série d'imposantes murailles.



De Tor Vaianica-Anzio

après des parcours variant de 20 à 30 km, on arrive aux Colli Albani, les Châteaux Romains, avec les centres anciens, pittoresques et nobles, qui partagent équitablement leur gloire entre le panorama, de riches villas, des musées, des édifices antiques, une bonne cuisine et un vin excellent. Une excursion sera donc toujours riche en surprises et en décors agréables, partout où l'on va: Frascati, Grottaferrata, Albano, Genzano, Ariccia, Nemi, Castel Gandolfo, Rocca di Papa, Rocca Priora, Monte Porzio Catone, Monte Còmpatri et Colonna.

De Nettuno

au bout d'un peu plus de 10 km, on peut visiter la maison, dite Cascina Antica, dans laquelle fut assassinée en 1902, dans la localité de Le Ferriere (Latina), sainte Maria Goretti. Non loin se trouvent aussi les vestiges du centre italique antique de Satricum. Encore 10 km, et voici Carano (Aprilia) où se trouve la tombe de Menotti Garibaldi, fils du Héros des Deux Mondes.

Anzio – C'est une ville maritime très antique; ses origines se perdent dans la légende des pérégrinations d'Ulysse: au fils qu'il eut de la Magicienne Circé, An-tèios, on fait remonter la fondation du premier noyau et le nom de la ville. Centre maritime florissant à partir du VIII^e siècle, dont les habitants, d'abord Latins puis Volsques, se consacrèrent au commerce et à la piraterie. A l'époque romaine, elle devint un centre de villégiature renommé, et s'enrichit de villas d'empereurs, de nobles, de riches patriciens. Patrie de Caligula et de Néron (la villa de Néron montre ses nombreux vestiges imposants sur la ligne de la mer et, en partie, désormais aussi à l'intérieur de la mer côtière), elle fut célébrée par les poètes et les écrivains pour la douceur de son climat et la sérénité des lieux. En 1700, avec la construction du port voulue par le pape Innocent XII, Anzio renaquit à une nouvelle vie. Le 22 janvier 1944, ici et à Nettuno débarquèrent les troupes alliées. Localité typiquement balnéaire, équipée d'excellentes structures d'accueil, de restaurants de qualité, de nombreux établissements balnéaires, d'un port de plaisance et d'un camping, elle accueille de nombreuses régates, même en hiver. Des bacs et des hydroglisseurs la relient à l'île de Ponza.

Nettuno - Dans un certain sens, cette ville est la jumelle d'Anzio, à laquelle elle est rattachée par une suite ininterrompue d'élégantes villas et de demeures du début du XX^e siècle. C'est l'un des centres balnéaires les plus connus du Latium. La partie la plus ancienne, le Borgo, est dominée par le splendide château (1496-1503), en grande partie oeuvre d'Antonio da Sangallo l'Ancien. Port important à l'époque romaine, fameuse pour la beauté de ses femmes et les couleurs chatoyantes des costumes antiques, Nettuno accueille aujourd'hui un grand port touristique, actif depuis 1986, avec des centaines de places pour l'amarrage des bateaux, doté de tous les services. L'église sanctuaire consacrée à Sainte Maria Goretti est un but de pèlerinage.

Torre Astura - Sentinelle d'un habitat antique, qui a survécu jusqu'au XII^e-XIII^e siècle, aujourd'hui disparu, elle est née sur les restes d'un phare romain, entouré par les vestiges d'un vivier appartenant à une villa romaine (dite de Cicéron). La tour fut transformée en fortin-château au XIII^e siècle par les Frangipane, agrandi et mieux organisé par les Colonna aux XV^e et XVI^e siècles, et relié à la plage par un petit pont en maçonnerie. C'est une propriété privée.

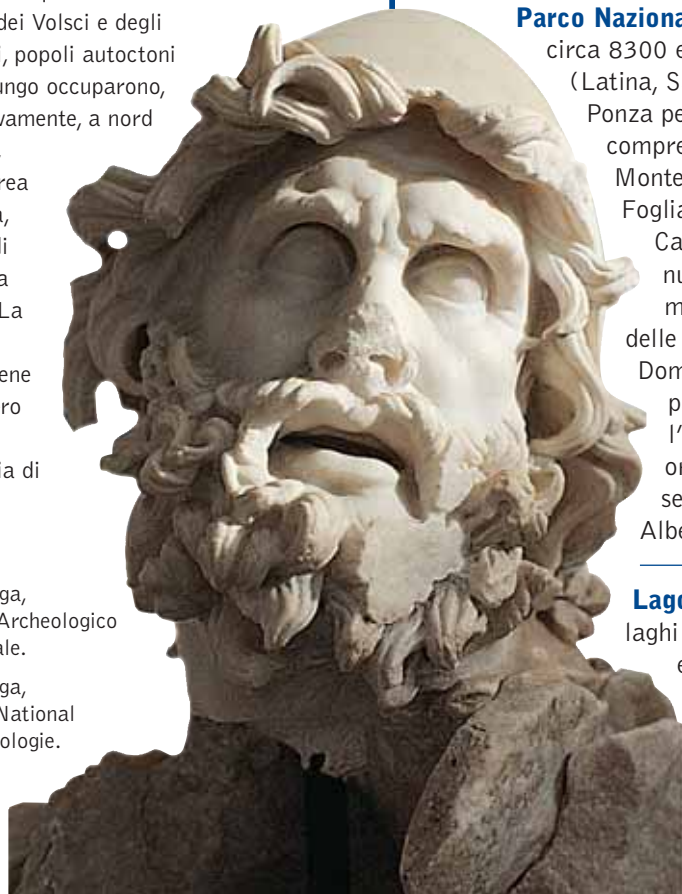
LA RIVIERA DI ULISSE

LA RIVIERA DI ULISSE

Lunga circa 110 km, tra il Lido di Latina e il fiume Garigliano, la Riviera di Ulisse rievoca nel nome il mito del girovagare ansioso e inappagato dell'eroe itaceo, che, secondo ricostruzioni fatte sulla base del racconto omerico, ha lasciato numerose tracce della sua presenza in quest'arco di costa: nel golfo di Gaeta avrebbe fatto la brutta conoscenza con il popolo dei Lestrigoni; a Terracina avrebbe perso l'amico Elpènore, ivi sepolto; e al Circeo (oppure all'isola di Eéa, Ponza?) avrebbe vissuto la lunga stagione d'amore con la Maga Circe, che gli avrebbe dato il figlio Antèios, mitico fondatore di Anzio. Ma questa è anche la riviera dei Volsci e degli Aurunci, popoli autoctoni che a lungo occuparono, rispettivamente, a nord e a sud, quest'area costiera, prima di cedere a Roma. La Riviera appartiene per intero alla provincia di Latina.

Sperlonga,
Museo Archeologico
Nazionale.

Sperlonga,
Musée National
d'Archeologie.



Lido di Latina - Si estende per circa 12 km, tra la località di Foceverde (e il centro di Borgo Sabotino, nato negli anni Trenta del Novecento su un preesistente insediamento di piccoli agricoltori e pescatori) a nord, e a sud Borgo Grappa (altro borgo nato negli anni Trenta, con la bonifica delle paludi) e la foce di Rio Martino. Numerosi appartamenti, alberghi, campeggi, ed oltre 10 chilometri di spiaggia libera. La Torre di Foceverde, presso la foce dell'omonimo fiume, poi ribattezzato Canale Mussolini e, quindi, delle Acque Alte, risale al XVI secolo. E' in ottime condizioni, di proprietà privata ed è abitata.

Capoportiere - Punto di arrivo della strada Latina-Mare, è il baricentro del Lido di Latina: immediatamente a est inizia il:

Parco Nazionale del Circeo - Si estende su circa 8300 ettari, abbraccia 4 comuni (Latina, Sabaudia, San Felice Circeo e Ponza per la sola isoletta di Zannone) e comprende 3400 ettari di foresta, il Monte Circeo, i 4 laghi costieri di Fogliano (Latina), dei Monaci, di Caprolace e di Paola (Sabaudia), e numerose aree archeologiche e monumentali, la più spettacolare delle quali è la villa dell'imperatore Domiziano sul lago di Paola. E' un parco litoraneo che abbraccia tutta l'area costiera fino ai confini orientali di San Felice Circeo. Ha sede in Sabaudia, via Carlo Alberto.

Lago di Fogliano - E' il primo dei laghi costieri del Parco del Circeo, esteso circa 400 ettari. E' uno dei santuari dei volatili che d'inverno ne occupano a migliaia il bacino. Incluso in un'area che comprende zone agricole, allevamenti di bufale,

LA CÔTE D'ULYSSE

LA CÔTE D'ULYSSE

Sur environ 110 km de long, entre le Lido de Latina et le fleuve Garigliano, la Côte d'Ulysse évoque par son nom le mythe des errances inquiètes et insatisfaites du héros d'Ithaque qui, selon les

Lido di Latina - Il s'étend sur environ 12 km, entre la localité de Foceverde (et le centre de Borgo Sabotino, né dans les années Trente du XXe siècle sur une implantation de petits agriculteurs et de pêcheurs) au nord, et au sud Borgo Grappa (autre bourgade née dans les années Trente, lors de l'assainissement des marécages) et l'embouchure

du Rio Martino. De nombreux appartements, des hôtels, des campings, et plus de 10 kilomètres de plage libre. La Tour de Foceverde, près de l'embouchure du fleuve du même nom, rebaptisé Canal Mussolini, puis Canale delle Acque Alte, date du XVIIe siècle. Elle est en excellent état, propriété privée habitée.

Capoportiere - Point d'arrivée de la route Latina-Mare, c'est le centre de gravité du Lido de Latina: immédiatement à l'est commence le:

Parc National du Circeo - Il s'étend sur environ 8300 hectares, intéresse 4 communes (Latina, Sabaudia, San Felice

Sperlonga



L'entroterra

Area nord

Dal Lido di Latina, un primo obiettivo è la stessa Latina, fondata nel 1932, capoluogo della provincia e del comprensorio un tempo paludoso bonificato negli Anni Trenta.

Caratteristica è la struttura edilizia di quell'epoca, di stile razionalista: il municipio, i palazzi finanziari, il tribunale, il palazzo del governo, le piazze, i portici. A una ventina di chilometri si trovano le rovine della città medievale di Ninfa, abbandonata alla fine del XIV secolo, e il meraviglioso giardino all'inglese che fu iniziato, a partire dal 1922, dalla famiglia Caetani. Il giardino di Ninfa è ricco di migliaia di essenze provenienti da tutto il mondo, ed è aperto alle visite secondo un calendario.

Spingendosi verso la collina, percorrendo qualche chilometro in più, si possono scoprire centri di grande interesse: Roccamassima (il paese più alto della provincia, oltre 700 metri) Cori (tempio d'Ercole), Norma (città

Giardini di Ninfa

Les Jardins de Ninfa.



Il Promontorio del Circeo.

Le Promontoire du Circeo.

la c.d. Villa Inglese, una raccolta di esemplari impagliati degli uccelli migratori e stanziali, laboratori di ricerca e di animazione, e un orto botanico nato alla fine dell'Ottocento e visitabile con guide. E' uno dei punti magici della città di Latina, cui appartiene, e consente una spettacolare passeggiata di circa tre km in riva al lago. E' sede di stazione forestale del Parco.

Rio Martino - È il fiume che fa da collettore alle cosiddette Acque Medie regolamentate dalla bonifica avvenuta negli Anni Trenta, e giunge fin qui dopo avere attraversato la città di Latina. Si vuole che il taglio originario del canale sia stato fatto forse tra il VI e il V secolo dai Volsci, fiera popolazione locale. Ospita un approdo turistico e per la piccola pesca. A 2 km dalla foce, Borgo Grappa, nato anch'esso dalla bonifica degli anni Trenta del Novecento, grazioso centro con ristoranti, bar e negozi.





Circeo et Ponza pour la seule petite île de Zannone) et comprend 3400 hectares de forêts, le Mont Circé, les quatre lacs côtiers de Fogliano (Latina), des Monaci, de Caprolace et de Paola (Sa-baudia), et de nombreuses zones archéologiques et monumentales, dont la plus spectaculaire est la villa de l'empereur Domitien sur le lac de Paola. C'est un parc littoral qui embrasse toute la zone côtière jusqu'aux confins à l'est de San Felice Circeo. Sa Direction se trouve à Sabaudia, via Carlo Alberto.

Lac de Fogliano - C'est le premier des lacs côtiers du Parc du Circeo, d'une superficie d'environ 400 hectares. C'est l'un des sanctuaires des oiseaux qui en hiver en occupent le bassin par milliers. Inclus dans une région qui comprend des zones agricoles, des élevages de buffles, la Villa Anglaise, une récolte d'exemplaires empaillés des oiseaux migrateurs et sédentaires, des ateliers de recherche et d'animation, et un jardin botanique né à la fin du XIXe siècle, qui se visite avec un guide. C'est l'un des points magiques de la ville de Latina, à laquelle il appartient, et il permet de faire une promenade spectaculaire d'environ trois km sur les rives du lac. Il est le siège d'une station forestière du Parc.

reconstitutions faites d'après le récit d'Homère, a laissé de nombreuses traces de sa présence sur cet arc du littoral: dans le golfe de Gaète il aurait fait une mauvaise rencontre avec le peuple des Lestrygons; à Terracina il aurait perdu son ami Elpéonor, qui y fut enseveli; et au Circé (ou à l'île d'Aea, Ponza ?) il aurait vécu une longue saison d'amour avec la Magicienne Circé, qui lui aurait donné son fils Antèios, fondateur mythique d'Antium. Mais c'est aussi la côte des Volsques et des Aurunces, peuples autochtones qui occupèrent pendant longtemps, au nord et au sud respectivement, cette zone côtière, avant de céder à Rome. La côte appartient tout entière à la province de Latina.

Rio Martino - C'est le fleuve qui sert de collecteur aux "Acque Medie" réglementées par l'assainissement des années Trente; il arrive ici après avoir traversé la ville de Latina. Il paraît que le premier creusement du canal aurait été fait entre le VIe et le Ve siècle par les Volsques, fière population locale. Il accueille un point d'amarrage pour bateaux de plaisance et pour la petite pêche. A 2 km de l'embouchure, Borgo Grappa, né lui aussi de l'assainissement des années Trente du XXe siècle, est un gracieux centre comprenant des restaurants, des cafés et des boutiques.

Sabaudia - Cette ville née en 1934, lors de l'assainissement des marais pontins, se trouve sur le lac de Paola, au-delà duquel s'ouvre la Mer Tyrrhénienne. Son implantation urbaine est considérée comme exemplaire, ses constructions des années Trente appartiennent au style

abbandonata di Norba), Bassiano (tessuto medievale), Sermoneta (una delle più belle cittadine medievali, con chiese e castello Caetani), l'Abbazia di Valvisciolo, Sezze con la sua ottima cucina.

Da Sabaudia-Circeo

Oltre a una esplorazione del Parco Nazionale e in particolare della

Sabaudia - Città nata nel 1934, con la bonifica delle paludi pontine, giace sul lago di Paola, al di là del quale si apre il mar Tirreno. Il suo impianto urbanistico è considerato esemplare, le sue costruzioni anni Trenta appartengono allo stile razionalista. Ospita alberghi, ristoranti, stabilimenti balneari, una estesa spiaggia più volte premiata con la "Bandiera blu", e tanto verde, che ne fanno un elegante centro balneare. Ad esso si accompagnano: il Santuario della Sorresca (XI sec., ristrutturato, sul lago); la sede del Parco nazionale del

La costa tra Terracina e Fondi.

La côte entre Terracina et Fondi.



L'arrière-pays

Zone nord

Du Lido de Latina, un premier objectif est Latina, fondée en 1932, chef-lieu de la province et du complexe territorial autrefois marécageux assaini dans les années Trente. La

rationaliste. Elle offre des hôtels, des restaurants, des établissements balnéaires, une plage étendue à laquelle a été plusieurs fois décerné le "Drapeau Bleu" (témoignage de l'absence de pollution), et une abondante végétation, pour former un élégant centre balnéaire. On y visitera: le Sanctuaire de la Sorresca (XIe s., restructuré, sur le lac); le siège du Parc national du Circeo (tél.: 0773511385); le Musée de la mer et de la côte; le Centre d'études de l'assainissement "Claudia Ortese", dans la forêt domaniale, localité Lestra della Cocuzza (qui dépend du Parc du Circeo): le Musée du Parc, près du Centre Visiteurs; et, dans une partie de la forêt qui donne sur le lac de Paola, les vestiges imposants de la Villa de Domitien. La visite de l'odéon, des citernes, de toute la structure, est autorisée après accord avec le parc du Circeo.

Tour Paola – C'est l'une des nombreuses tours côtières que la Papauté fit ériger pour protéger l'arrière-pays des incursions des pirates. Construite au XVIe siècle, de forme cylindrique, elle se dresse sur la pente ouest du Mont Circeo et est en excellent état. C'est une propriété privée habitée. Au-dessous de la tour s'ouvre le canal romain (ou papal) qui se jette dans le lac de Paola.

Mont Circeo - Résidence mythique de la Magicienne Circé, autrefois une île, c'est le seul éperon rocheux sur le relief plat de la plaine pontine, un signe essentiel de ce paysage côtier. Le mont est troué à la base, marine et interne, de nombreuses grottes qui furent habitées par l'homme préhistorique (les principales, du point de vue paléontologique, sont la grotte de Breuil, la grotte du Fossellone, la grotte des Chèvres). Il est recouvert sur une vaste étendue d'une végétation méditerranéenne luxuriante, jusqu'aux 541 mètres du Pic de Circé, où se trouvent les ruines imposantes d'un temple romain, que l'on découvre au bout d'une promenade d'environ une heure 45 minutes, menée à un bon rythme. Sur le versant sud du mont (le Quarto Caldo) on trouve de nombreuses villas, des hôtels, des restaurants, les tours de défense Cer-via et Fico, du XVIe siècle (toutes les deux restaurées et habitées), les restes d'une Batterie du XIXe siècle. Sur le versant est est aménagé le port de plaisance et, en amont, se trouve le village.

San Felice Circeo - L'antique Circeii, a un quartier historique des XVIIIe-XIXe siècles, regroupé autour de la





Abbazia di Fossanova.

Abbaye de Fossanova.

foresta, è naturale una escursione verso la collina, preceduta dal medievale **Borgo di Fossanova** con la celebre Abbazia goticocistercense (XII secolo) e i centri di Maenza (castello), Roccagorga (palazzo Doria Panfilì e museo). Priverno (cattedrale, municipio), Roccasecca dei Volsci, Sonnino, Prossedi-Pisterzo sono altre piacevoli mete.

Da Terracina-Fondi

Le aree interne esplorabili sono: il campo carsico di Camposoriano, splendido ambiente naturalistico protetto, con rocce affioranti dai campi come iceberg; Monte San Biagio, le collinari Lenola (Santuario della Madonna del Colle) e Campodimele (cinta di mura).

Da Sperlonga-Formia

Si raggiunge Itri (patria del celebre Fra' Diavolo), famosa per le sue olive nere e per il Santuario della Madonna della Civita. Alle spalle di Formia una escursione consente di accedere fino a quota 900 e, a piedi, fino agli oltre 1200 metri del Monte Redentore, dominato da una statua del Cristo benedicente che si affaccia su un

Circeo (telefono: 0773511385); il Museo del mare e della costa; il Centro studi della bonifica "Claudia Ortese", all'interno della foresta demaniale in località Lestra della Cocuzza (dipende dal Parco del Circeo); il Museo del Parco, presso il Centro Visitatori; e, in un tratto nella foresta che si affaccia sul lago di Paola, gli imponenti resti della villa di Domiziano. La visita all'odeon, alle cisterne, alla intera struttura è consentita previa intese con il parco del Circeo.

Torre Paola – E' una delle numerose torri costiere che il Papato fece erigere per proteggere il retroterra da incursioni piratesche. Costruita nel XVI secolo, di forma cilindrica, si erge alle falde occidentali del Monte Circeo, ed è in ottime condizioni. È proprietà privata, abitata. Al di sotto della torre si apre il canale romano (o papale), che immette nel lago di Paola.

Monte Circeo - Mitica residenza della Maga Circe, un tempo isola, è l'unico sperone roccioso nella piatta pianura pontina, e perciò segno essenziale di questo paesaggio



La costa di Sabaudia ed il Lago di Paola.

structure des constructions de l'époque est caractéristique, de style rationaliste : la mairie, les immeubles des Finances, le tribunal, le Palais du Gouvernement, les places, les portiques. A une vingtaine de kilomètres se trouvent les ruines de la ville médiévale de Ninfa, abandonnée à la fin du XIVE siècle, et le merveilleux jardin à l'anglaise qui fut commencé, à partir de 1922, par la famille Caetani. Le jardin de Ninfa est riche de milliers d'essences provenant du monde entier; on peut le visiter. Quelques kilomètres plus loin vers la colline, on découvre des centres d'un grand intérêt: Roccamassima (le village le plus haut de la province, à plus de 700 mètres), Cori (temple d'Hercule), Norma (ville abandonnée de Norba), Bassiano (tissu

Tour des Templiers du XIIIe siècle et du palais baronal ou Caetani, aujourd'hui occupé par les bureaux de la municipalité. Au sommet du mont, relié au village par une route panoramique aisée à parcourir, se trouvent les puissantes murailles polygonales de la citadelle antique, et des points panoramiques offrent une vue étendue vers les Îles Pontines et vers Terracina. Là est également installé le radiophare de l'Aéronautique Militaire, qui guide les routes aériennes dans ce secteur de la Méditerranée. Le centre balnéaire qui jouit d'une réputation bien méritée s'étend surtout dans la partie basse (dite Cona) et le long de la plaine côtière. Des nombreuses boutiques élégantes animent le quartier historique et le Viale Tittoni, dans la plaine. Près de l'hôtel Neanderthal, dans la Grotte Guattari, fut découvert en 1939 le crâne d'un homme qui a vécu il y a environ 50 000 ans.

Tour Vittoria et Tour Olévola - Elles faisaient partie du système de défense contre les incursions des pirates sarrasins, africains et turcs. La première, restaurée et habitée, est du XVIIe siècle; la deuxième est plus récente, mais édiflée sur un plan du XVe siècle. La Tour Olévola, encore qu'inhabitée, est bien entretenue.

Fleuve Sisto - Il traverse la plaine pontine, s'enrichit des eaux du fleuve Ninfa, et débouche à mi-chemin entre San Felice Circeo et Terracina. A proximité de l'embouchure a été équipé un mouillage pour bateaux de plaisance.

Fleuve Badino ou Portatore - C'est l'un des bras terminaux du fleuve Linea Pio qui borde sur presque toute sa longueur la via Appia pontina dans la zone autrefois marécageuse (l'autre bras est le port-canal de Terracina). Il faisait partie du système portuaire de Terracina ; aujourd'hui c'est un point d'amarrage équipé pour le tourisme nautique. A son embouchure se dresse la tour du même nom (XVIIe siècle) restaurée, utilisée comme café-restaurant.

Terracina - C'est l'antique Anxur, peut-être étrusque, puis volsque, et enfin romaine. Porte méridionale de l'Ager Pontinus, c'est l'un des principaux centres touristiques du Latium, grâce à la fois à son ouverture sur la mer et à son patrimoine culturel. La ville antique était groupée sur une petite colline qui domine la mer, protégée par une robuste enceinte de murs de différentes époques (la dernière est byzantine), qui rassemble des constructions romaines



La côte de Sabaudia et le Lac de Paola.



Terracina, Tempio di Giove. Terracina, Temple de Jupiter.

Gaeta, spiaggia di Serapo. Gaeta, plage de Serapo.

Formia, il porto. Formia, le port.

Latina, Capoportiere.

panorama immenso. Sotto la vetta (una cupola rotonda), il piccolo santuario nella roccia di San Michele Arcangelo. Più in basso, dove ha inizio la carrozzabile per il monte, le frazioni collinari di Maranola (resti del castello, centro storico, chiese di Santa Maria ad Martyres e San Luca), Trivio

costiero. Il monte è perforato alla base, sia marina che interna, da numerose grotte che furono abitate dall'uomo preistorico (le principali, dal punto di vista paleontologico sono la Breuil, del Fossellone, delle Capre). E' ampiamente ricoperto da una vegetazione mediterranea rigogliosa, fino ai 541 metri del Picco di Circe, dove sorgono anche poderosi resti di un tempio romano, raggiungibili in circa un'ora e 45 di vigorosa passeggiata. Nel versante sud del



comme le Foro emiliano (théâtre, via Appia, porte d'accès, temple de Rome et Auguste) et médiévales comme la Cathédrale San Cesareo, le Palais Venditti, le château Frangipane, et une série de petites rues et ruelles qui forment un tissu dans lequel, sur la maille d'origine médiévale-romaine s'est greffée une trame de petites boutiques, restaurants, oenothèques. La partie en plaine comprend un noyau urbain datant de la fin du XVIIIe siècle (assainissement ordonné par Pie VI), qui inclut l'église du Salvatore, la piazza del Semicircolo, des palais de la première moitié du XXe siècle et d'autres décors urbains. La partie litorale est celle du Lungomare Circeo, animé par de nombreux établissements balnéaires et des structures d'accueil. Excellent équipement hôtelier, nombreux restaurants, cam-pings, boutiques, et le port, caractéristiques de la vocation touristique. C'est aussi une base pour la pêche et un point d'embarquement pour l'île de Ponza. Terracina est construite sur les côtes du mont Sant'Angelo, au sommet duquel se trouvent les substructures du fameux Temple de Jupiter Anxur. A la partie est du mont, le long de l'Appia, près de la Porte de Naples, on peut observer le rocher que Trajan fit couper pour ouvrir le passage de l'Appia vers la mer, le Pisco ou Pesco Montano. La Région a reconnu le Mont Sant'Angelo comme site classé.

Lido di Fondi - Il va des confins de Terracina à ceux de Sperlonga. C'est un lido jeune, avec une plage de sable étroite, une zone tranquille, quelques hôtels en bonne position, de nombreuses villas et, surtout, de vastes campings bien équipés presque tous donnant sur la mer. L'arrière-pays est formé par la plaine de Fondi et le Mont San Biagio, dans lequel gît le lac de Fondi, aux rives découpées, une zone naturelle qui, avec les deux émissaires Canneto (au nord) et Sant'Anastasia (au sud), partiellement utilisés comme petits mouillages de plaisance, délimite l'Isola del Salto.

Lacs de San Puoto et Lungo - Le premier naît d'une source profonde et ses bas-fonds dépassent 30 mètres; le deuxième est un étang côtier d'origine éolienne, relié à la mer.

Sperlonga – Petit centre marin très gracieux: son noyau urbain le plus ancien se dresse sur un éperon rocheux qui divise la plage de sable occidentale des plages orientales, et c'est toute une suite de ruelles, d'escaliers, de murs

médiéval), Sermoneta (l'une des plus belles petites villes médiévales, avec des églises et le château Caetani), l'Abbaye de Valvisciolo, Sezze dont la cuisine est renommée.

De Sabaudia-Circeo

Outre une exploration du Parc

e Castellonorato (resti del castello, centro storico). Seguendo, invece, la superstrada per Cassino si raggiunge Spigno Saturnia, la cui parte vecchia, in collina, è in splendida posizione.

Da Formia o da Scauri

Via superstrada, in 40 chilometri si raggiungono Cassino e l'Abbazia di Montecassino; nei dintorni sono i cimiteri in cui riposano le vittime delle battaglie che nel 1944 distrussero il paese e l'Abbazia.

Da Scauri

Infine, in una quindicina di chilometri lungo il Garigliano, si raggiunge la stazione termale di Suio Terme (Castelforte), ricca di sorgive fredde, termali e ipertermali, indicate per una serie di applicazioni terapeutiche (bagni, fanghi, bibita, aerosol), e con un'ottima struttura ricettiva e medica.



Minturnae, Teatro romano.
Minturnae, Théâtre romain



Scauri

monte (il cosiddetto Quarto Caldo) sorgono molte ville, alberghi, ristoranti, le torri di difesa Cervia e Fico, del XVI secolo (entrambe restaurate e abitate), i resti di una Batteria ottocentesca. Sul versante orientale si apre il porto turistico e, a monte, sorge il paese.

San Felice Circeo - L'antica Circeii, ha un centro storico setteottocentesco raccolto attorno alla duecentesca Torre dei Templari e al palazzo baronale o Caetani, oggi sede del Comune. Nella sommità del monte raggiungibile dal paese con una comoda e panoramica strada, si trovano le poderose mura poligonali dell'antica arce, insieme a punti panoramici che consentono un ampio sguardo verso le Isole Pontine e verso Terracina. Vi ha sede anche il radiofaro dell'Aeronautica militare, che guida anche le rotte aeree in questo settore del Mediterraneo. Il centro balneare che gode giusta fama turistica si stende soprattutto nella parte bassa (la cosiddetta Cona) e lungo la pianura costiera. Numerosi ed eleganti negozi per lo shopping si trovano sia nel centro storico che in viale Tittoni, in pianura. Presso l'albergo Neanderthal, si apre la Grotta Guattàri, dove, nel 1939, fu scoperto il teschio di un uomo vissuto circa 50 000 anni fa.

Torre Vittoria e Torre Olévola - Facevano parte del sistema difensivo contro le scorrerie dei pirati saraceni, africani e turchi. La prima, restaurata e abitata, è del XVII secolo; la seconda è successiva, ma edificata su un impianto quattrocentesco. La Torre Olévola, benché disabitata, è in buone condizioni di manutenzione.

Fiume Sisto - Attraversa la pianura pontina, assumendo anche le acque del fiume Ninfa, e sfocia a metà strada tra S. Felice Circeo e Terracina. In prossimità della foce è stato attrezzato un approdo per natanti turistici.

Fiume Badino o Portatore - È uno dei rami finali del fiume Linea Pio che fiancheggia per quasi l'intera lunghezza la via Appia pontina nel tratto un tempo paludoso (l'altro ramo è il portocanale di Terracina). Faceva parte del sistema portuale di Terracina; oggi è un attrezzato approdo per il turismo nautico. Alla sua foce si erge la omonima torre (XVII secolo), restaurata, usata come bar e ristorante.

Terracina - È l'antica Anxur, forse etrusca, poi volsca, quindi romana. Porta meridionale dell'Agro Pontino, è uno dei principali centri turistici del Lazio, sia per la sua



La costa tra San Felice Circeo e Terracina.

La côte entre San Felice Circeo et Terracina.

National et en particulier de la forêt, une excursion s'impose vers la colline, que précède le Bourg médiéval de Fossanova avec sa célèbre Abbaye gothique-cistercienne (XIIe siècle) ; et les centres de Maenza (château), Roccasecca dei Volsci, Sonnino, Prossedi-Pisterzo sont autant d'autres agréables buts de promenade.

De Terracina-Fondi

Les zones internes à explorer sont: le campo carsico di Camposoriano, splendide site naturel protégé, dont les roches affleurent des champs comme des icebergs; Monte San Biagio, les villages de colline de Lenola (Sanctuaire de la Madonna del Colle) et Campodimele (enceinte de murs).

blanchis à la chaux, d'arcs, de boutiques. De la place on peut admirer les splendides panoramas vers l'ouest (Terracina-Circeo) et vers l'est (la côte Flacca, la grande plage de Sperlonga, la Grotte de Tibère). La partie nouvelle de l'agglomération s'étend le long de la plage occidentale. Des hôtels, des campings, des restaurants, des établissements balnéaires et une petite darse de plaisance concourent à former l'aspect typique de ce coin de la Mer Tyrrhénienne, que domine la Tour Truglia (XVIIe siècle) tandis que les monts descendent jusqu'à la mer, dessinant un paysage riche de découpes dans le roc, de criques, de grottes marines.

Grotte de Tibère – A quelques kilomètres au sud de Sperlonga, elle fait partie de l'antique demeure estivale de l'empereur Tibère. Dans la même zone se trouve le Musée National d'Archéologie, qui contient des objets archéologiques (surtout épisodes du mythe d'Ulysse) provenant de la grotte-nymphée.



giacitura marina, sia per il suo patrimonio culturale. La città antica era raccolta su una collinetta che domina il mare, protetta da una robusta cinta di mura di varie epoche (l'ultima è bizantina), che raccoglie emergenze romane come il Foro emiliano (teatro, via Appia, porta d'accesso, tempio a Roma e Augusto) e medievali quali la Cattedrale di San Cesareo, il Palazzo Venditti, il castello Frangipane, ed una serie di stradine e vichi che costruiscono un tessuto nel quale sull'originaria maglia medievale-romana è venuta innestandosi una trama di piccoli negozi, ristoranti, enoteche. La parte in pianura comprende un nucleo nato alla fine del Settecento (bonifica di Pio VI), che include la chiesa del Salvatore, la piazza del Semicircolo, palazzi della prima metà del Novecento, ed altri ambienti urbani. La parte litoranea è accompagnata dal Lungomare Circe e comprende numerosi stabilimenti balneari, e strutture per l'ospitalità. Ottima attrezzatura alberghiera, numerosi ristoranti, camping, negozi per lo shopping e il porto, che evidenziano la struttura turistica. È anche base peschereccia e punto d'imbarco per l'isola di Ponza. Terracina sorge sulle coste del monte S. Angelo, sulla cui vetta sorgono le sostruzioni del famoso Tempio di Giove Anxur. Nella parte orientale del monte, lungo l'Appia, presso la cosiddetta Porta Napoli, si osserva la roccia fatta tagliare da Traiano per aprire il passaggio dell'Appia a mare, il c.d. Pisco o Pesco Montano. Monte S. Angelo è stato riconosciuto dalla Regione monumento naturale.

Lido di Fondi - Si svolge dai confini di Terracina a quelli di Sperlonga. E' un lido giovane, con spiaggia sabbiosa e sottile, un'area tranquilla, con qualche albergo in buona posizione, molte ville, e, soprattutto, diversi ampi campeggi bene attrezzati e quasi tutti confinanti col mare. Alle spalle del lido si apre la pianura di Fondi e Monte S. Biagio, in cui giace il frastagliato lago di Fondi, un'area naturalistica che, con i due emissari Canneto (a nord) e Sant'Anastasia (a sud), parzialmente utilizzati anche come piccoli approdi turistici, delimita la cosiddetta Isola del Salto.

Laghi di S. Puoto e Lungo - Il primo nasce da una sorgente profonda e i suoi fondali superano i 30 metri; il secondo è uno stagno costiero di origine eolica, collegato al mare.

Sperlonga – Piccolo e molto grazioso centro marinaro: il suo nucleo più antico sorge su uno sperone di roccia,

De Sperlonga-Formia

On arrive à Itri (patrie du célèbre Fra' Diavolo), fameuse pour ses olives noires et pour le Sanctuaire de la Madonna della Civita. En retrait de Formia une excursion permet d'accéder à une altitude de 900 mètres et, à pied, jusqu'aux 1200 mètres et plus du Monte Redentore, sur lequel une statue du Christ bénissant domine un immense panorama. Sous le sommet (une coupole ronde), le petit sanctuaire dans le rocher de San Michele Arcangelo. Plus bas, là où commence la route carrossable pour la montagne, les hameaux de colline de Maranola (restes du château, quartier historique, églises Santa Maria ad Martyres et

Sant'Agostino – La plage de cette localité, dans la commune de Gaeta, est bordée par la route litorale Flacca. Elle finit au sud par le petit promontoire de Monte a Mare. De là commence une zone d'une grande beauté, avec plusieurs hôtels en position splendide, la petite plage de San Vito, la plage de sable de l'Arenauta, des établissements balnéaires. Là où prend fin l'Arenauta commence une autre saillie rocheuse, dominée par la Tour Scissura (XVIe siècle).

Tour Viola - Ennième tour de garde (deuxième moitié du XVIe siècle), sur un autre petit promontoire qui concourt à délimiter la belle plage de l'Ariana.

Gaeta - L'un des centres les plus importants du Latium maritime et de l'Italie centrale, pour un ensemble de raisons: maritimes, politiques, historiques, culturelles. Ici tomba en février 1861 la dernière place forte du royaume de Naples. Gaète fut duché autonome, battit sa monnaie,



Gaeta, il quartiere medievale.

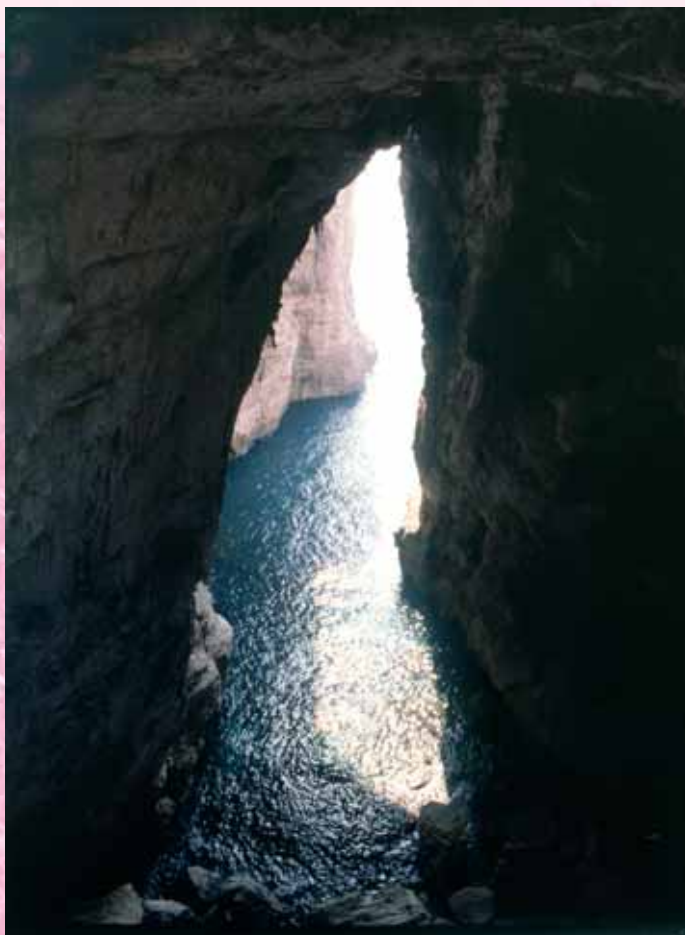
Gaeta, le quartier médiéval.

che divide l'arenile occidentale da quelli orientali, ed è tutto un susseguirsi di viuzze, scalinate, pareti calcinate di bianco, archi, negozi per shopping. Dalla piazza si possono godere gli splendidi panorami verso ovest (Terracina-Circeo) e verso est (la riviera Flacca, la grande spiaggia di Sperlonga, l'Antro di Tiberio). La parte nuova del paese si stende lungo la spiaggia occidentale. Alberghi, campeggi, ristoranti, stabilimenti balneari e una piccola darsena turistica concorrono a disegnare la tipicità di questo angolo di Tirreno, sul quale si affaccia la Torre Truglia (XVII secolo) e dove i monti scendono fino al mare, disegnando un paesaggio ricco di anfratti, cale, grotte marine.

Grotta di Tiberio – Si apre qualche chilometro a sud di Sperlonga, ed è parte dell'antica dimora estiva dell'imperatore Traiano. Nella stessa area sorge il Museo Archeologico Nazionale, che contiene i reperti archeologici (soprattutto episodi del mito di Ulisse) provenienti dalla grotta-ninfeo.

Sant'Agostino – La spiaggia che accompagna

questa località in comune di Gaeta, è fiancheggiata dalla strada litoranea Flacca. Termina a sud con il piccolo promontorio di



Gaeta, La Montagna Spaccata e la Grotta del Turco. Gaeta, la "Montagne Fendue" et la Grotte du Turc.

Monte a Mare.

Da qui inizia un'area di grande bellezza, con diversi alberghi in splendida posizione, la spiaggetta di San Vito, l'arenile dell'Arenauta, stabilimenti balneari. Dove termina l'Arenauta inizia un'altra sporgenza rocciosa, sovrastata dalla Torre Scissura (XVI secolo).

Torre Viola - Ennesima torre di guardia (seconda metà del '500), su un altro piccolo promontorio che

concorre a delimitare la bella spiaggia dell'Ariana.

Gaeta - Uno dei centri più importanti del Lazio marittimo e dell'Italia centrale, per un complesso di ragioni: marinare, politiche, storiche, culturali. Qui cadde nel febbraio 1861 l'ultima roccaforte del regno di Napoli. Gaeta fu ducato autonomo, batté propria moneta, fu la "porta del Sud", ragione per cui subì 16 assedi. Il quartiere medievale di S. Erasmo contiene una serie di valori: il Duomo, le chiese di San Giovanni a mare, di San Francesco,



fut la 'porte du Sud', raison pour laquelle elle subit 16 sièges. Le quartier médiéval de Sant'Erasmus contient plusieurs édifices de grande valeur: le Dôme, les églises San Giovanni a mare, San Francesco, néo-gothique; Santa Lucia, San Domenico; des restes des murs de défense; le château d'Anjou-Aragon; le Mont Orlando avec le Mausolée romain de Lucius M. Plancus; les vestiges des batteries et des chemins de ronde des Bourbons; le Sanctuaire de la Montagna Spaccata. La partie du XIXe siècle, le Borgo, s'étend à l'est le long de l'étroite via Indipendenza, dont la largeur est doublée à l'extérieur par le beau bord de mer Cabo-to. Une troisième zone est celle des bains de mer, qui se concentre sur la plage de Sèrapo, la plus profonde du Latium. Gaète dispose de nombreux hôtels, d'établissements balnéaires, de restaurants, de villas, d'une grande base équipée pour le tourisme nautique, d'un port commercial qui accueille des bateaux de croisière, de plusieurs petits points de mouillage pour les bateaux de plaisance et de pêche.

Formia - Centre balnéaire très ancien, lieu de prédilection de la bourgeoisie romaine antique, dont on retrouve les ruines de dizaines de villas, et aussi des tombes, dont la plus illustre est celle qui fut attribuée à Cicéron, assassiné à cet endroit. C'est un important centre commercial qui s'articule sur deux noyaux anciens: l'agglomération en colline de Castellone et celle de Mola, sur la mer: dans l'une et l'autre, des tours, restes de structures de défense plus vastes et plus puissantes, datent du XIVe siècle. La côte comprend la plage de Vindicio, à l'ouest, le petit port de plaisance de Capo-sele, le Porto Nuovo, en partie à destination commerciale et en partie port de plaisance; à l'est les plages d'Acquatrasera, Santo Janni et Giànola, et le promontoire du même nom qui marque les confins avec Scauri-Minturno. La zone littorale orientale fait partie du Parc régional de la Côte d'Ulysse, tandis que la zone de collines et montagneuse fait partie de l'autre Parc régional des monts Aurunces. Elle offre des hôtels au confort traditionnel, des restaurants typiques, une bonne structure commerciale. C'est un nœud ferroviaire et une base de liaisons avec les îles de Ponza et Ventotene.

Scauri - Quartier balnéaire de Minturno, port antique de Pyrae, aujourd'hui disparu, c'est l'un des centres de villégiature les plus traditionnels du sud du Latium. Sa vaste plage s'étend en longueur entre les promontoires de Monte d'Oro et de Monte d'Argento, et possède une excellente structure balnéaire, complétée par un petit port

Sperlonga, villa e grotta di Tiberio.
Sperlonga, villa et Grotte de Tibère.

Sabaudia, villa di Domiziano.
Sabaudia, villa de Domitien.

San Luca), Trivio et Castellonorato (restes du château, quartier historique). Si, au contraire, on suit la route à grand trafic pour Cassino, on arrive à Spigno Saturnia, dont la partie ancienne, en colline, occupe une splendide position.

neogotica; di Santa Lucia, di San Domenico; resti delle mura di difesa; il castello angioino-aragonese; il Monte Orlando col Mausoleo romano di Lucio M. Planco; avanzi delle batterie e dei camminamenti borbonici; il Santuario della Montagna Spaccata. La parte ottocentesca, il Borgo, si svolge a est lungo la stretta via Indipendenza, raddoppiata all'esterno dal bel lungomare Caboto. Una terza area è quella balneare, che s'incentra sulla spiaggia di Sèrapo, la più profonda del Lazio. Gaeta dispone di numerosi alberghi, di stabilimenti balneari, di ristoranti, di ville, di una grande base attrezzata per il turismo nautico, di un porto commerciale che ospita anche navi da crociera, di diversi piccoli approdi turistici e pescherecci.

Formia - Centro balneare di antichissime tradizioni, luogo prediletto della borghesia antico romana, che vi ha lasciato resti di decine di ville, ed anche tombe, la più illustre delle quali è quella attribuita a Cicerone, che fu qui ucciso. È importante centro commerciale e per lo shopping, e si articola su due antichi nuclei: quello collinare di Castellone e quello marinaro di Mola: in entrambi si ergono torri, resti di più ampi e possenti strutture di difesa, risalenti al XIV secolo. La costa comprende la spiaggia di Vindicio, a ovest, il porticciolo turistico di Caposele, il Porto Nuovo, parte a destinazione commerciale e parte porto turistico; le spiagge orientali di Acquatraversa, Santo Janni e Giànola, con l'omonimo promontorio che segna anche i confini con Scauri Minturno. L'area litoranea orientale ricade nel Parco regionale della Riviera di Ulisse, mentre l'area collinare montana ricade nell'altro Parco regionale dei monti Aurunci. Vanta alberghi di antica tradizione, ristoranti tipici, una forte struttura commerciale. È base di collegamento ferroviario e per le isole di Ponza e Ventotene.

Scauri - Frazione balneare di Minturno, antico porto di Pyrae, oggi scomparso, è uno dei più tradizionali centri di villeggiatura del Lazio meridionale. Vanta una spiaggia ampia e lunga, compresa tra i promontori di Monte d'Oro e di Monte d'Argento, con ottima struttura balneare, completata da un porticciolo

turistico. Ricade nel Parco regionale della Riviera di Ulisse e nel Parco dei monti Aurunci.

Marina di Minturno - È la prosecuzione orientale di Scauri, cui è legata dalla spiaggia, dal lungomare, dalle attività commerciali. Il capoluogo, Minturno, è immediatamente all'interno, su una collinetta, ed è ricco di tradizioni (Sagra delle Regne, costume della 'pacchiana') e di monumenti: la collegiata di San Pietro, del '200; la chiesa di San Francesco, del '300, il castello, iniziato nel 900 e consolidato e ampliato nei secoli successivi; la rete di suggestive stradine del centro storico; la chiesa dell'Annunziata, del XV secolo.

Minturnae - All'estremità est del territorio comunale si trova la matrice degli insediamenti archeologici locali: Minturnae. Città originariamente aurunca, poi romana, fu abbandonata al cadere dell'impero romano perché esposta alle scorrerie e alla malaria. Come Ostia - con le opportune proporzioni - è una città sopravvissuta ai secoli, alle distruzioni, alle spoliazioni legali e illegali, ai vandalismi. Messa a nudo in parte, è attraversata dalla vecchia Appia, e fiancheggiata dall'esterno da un imponente e pressoché integro acquedotto romano. Il teatro (sede da decenni di recite estive) è fronteggiato dai resti di un edificio termale e del foro. Un antiquario espone i reperti locali ed una ricca collezione di tavole dedicatorie di liberti, rinvenute presso il tempio. Sul confine ovest, all'esterno, si trova un piccolo cimitero militare britannico della seconda guerra mondiale.

Fiume Garigliano - È il confine meridionale tra Lazio e Campania. Fiume molto importante per portata e bacino, porto commerciale romano per circa otto secoli, ospita sulle sue sponde attracchi precari ma tranquilli per natanti turistici. È attraversato dai resti di un ponte a catene costruito nel 1832 dai Borboni, ancorato a terra su basi in forma di sfingi: fu distrutto nell'ultima guerra ed è stato interamente restaurato negli anni Novanta del Novecento.

De Formia ou de Scauri

Par la route à grand trafic, on atteint au bout de 40 kilomètres Cassino et l'Abbaye du Mont-Cassin; aux alentours se trouvent les cimetières dans lesquels reposent les victimes des batailles qui, en 1944, détruisirent le village et l'Abbaye.

De Scauri

Enfin, à une quinzaine de kilomètres en suivant le Garigliano, on arrive à la station thermale de Suio Terme (Castelforte), riche en sources froides, thermales et hyper-thermales, indiquées pour une série d'applications thérapeutiques (bains, boues, boissons, aérosols), qui offre un excellent équipement hôtelier et médical.

de plaisance. Scauri fait partie du parc régional de la Côte d'Ulysse et du Parc des monts Aurunces.

Marina di Minturno - Elle continue à l'est l'agglomération de Scauri, à laquelle elle est liée par la plage, par le bord de mer, par les activités commerciales. Le chef-lieu, Minturno, est immédiatement à l'intérieur, sur une colline basse, et est riche de traditions (Sagra delle Regne, costume de la 'pacchiana') et de monuments: la collégiale de San Pie-tro, du XIIIe siècle; l'église San France-sco, du XIVE siècle, le château, commencé en 900, consolidé et agrandi aux siècles suivants; le réseau de petites rues typiques du quartier historique; l'église de l'Annunziata, du XVe siècle.

Minturnae - A l'extrémité est du territoire communal se trouve la matrice des implantations archéologiques locales: Minturnae. Ville aurunce à l'origine, puis romaine, elle fut abandonnée lorsque s'écroula l'empire romain, car elle était exposée aux incursions et à la malaria. Comme Ostia – toutes proportions gardées – c'est une ville qui a survécu aux siècles, aux destructions, aux spoliations légales et illégales, aux vandalismes. En partie mise à nu, elle est traversée par l'Appia antique et flanquée à l'extérieur d'un imposant aqueduc romain, presque intact. Le théâtre (on y donne en été des spectacles, depuis des décennies) fait face aux vestiges d'un édifice thermal et au forum. Un antiquaire expose les objets trouvés dans les fouilles locales et une riche collection de tablettes dédicatoires d'esclaves affranchis (liberti), trouvées près du temple. A la limite ouest, à l'extérieur, se trouve un petit cimetière militaire britannique de la deuxième guerre mondiale.

Fleuve Garigliano - C'est la limite sud entre le Latium et la Campanie. Fleuve très important pour son débit et son bassin, port commercial romain pendant environ huit siècles, il accueille sur ses rives des points d'abordage précaires mais tranquilles pour les bateaux de plaisance. Il est traversé par les restes d'un pont à chaînes construit en 1832 par les Bourbons, ancré à terre sur des bases en forme de sphinx: il fut détruit lors de la dernière guerre et a été entièrement restauré dans les années 1990.



Fiume Garigliano.

Fleuve Garigliano.

LE ISOLE PONTINE

LE ISOLE PONTINE

Si trovano nel mare più straordinario dei Lazio, che rivela il suo fascino a chi si spinge nelle profondità dei suoi fondali e nel passato della sua storia ricca, avventurosa, curiosa. Le Isole Pontine comprendono due capoluoghi: Ponza e Ventotene. Ponza ha una piccola corte di isolotti disabitati: Zannone, che fa parte del Parco Nazionale dei Circeo; Palmarola, una gemma; Gavi, e poi scogli e faraglioni a volontà; Ventotene ha una sola appendice, Santo Stefano, su cui sorgono gli edifici dell'ex ergastolo

Ponza

È la maggiore per estensione e per popolazione. L'isola si raccoglie attorno all'abitato di Ponza Porto e a quello della frazione settentrionale di Le Forna. L'architettura è quella tipica delle isole mediterranee: case piccole, tetti tagliati o a volta battuta, colori tenui, per non urtare quelli della natura. Ma sulla struttura più recente si innestano i segni di presenze assai più antiche: una necropoli, le ampie cisterne usate dai romani per raccogliere acqua, i tunnel, anch'essi scavati dai romani. Presente e passato, natura e attività dell'uomo concorrono a fornire un ambiente eccezionale. Il porto borbonico, la



LES ÎLES PONTINES

LES ÎLES PONTINES

Elles se trouvent dans la mer la plus extraordinaire du Latium, qui dévoile son charme à ceux qui explorent les profondeurs de ses eaux et le passé de son histoire riche, aventureuse, curieuse. Les Îles Pontines comprennent deux chefs-lieux: Ponza et Ventotene. Ponza a une petite suite d'îlots inhabités: Zannone, qui fait partie du Parc National du Circeo; Palmarola, un joyau; Gavi, puis des écueils et des

Ponza

C'est la plus grande et la plus peuplée. L'île se recueille autour de l'habitat de Ponza Porto et de celui du hameau au nord, Le Forna. L'architecture est typique des îles méditerranéennes: petites maisons, toits coupés ou à voûte abaissée, couleurs pâles, pour ne pas se heurter à celles de la nature. Mais sur la structure la plus récente se greffent les signes de présences beaucoup plus anciennes: une nécropole, les vastes citernes utilisées par les Romains pour recueillir l'eau, les tunnels, eux aussi creusés par les Romains. Le présent et le passé, la nature et les activités de l'homme concourent à former un milieu exceptionnel. Le port des Bourbons, la rade qui le précède, le petit port

Ponza, Chiaia di Luna.





Ponza

di Stato. Rese deserte dalle scorrerie dei corsari, le isole furono ripopolate dai Borboni a partire dalla prima metà del Settecento. Furono costruiti i maggiori edifici pubblici (case municipali, chiese, il porto semicircolare di Ponza), fu riorganizzata una convivenza sociale fondata su una emigrazione 'pilotata' di famiglie contadine e di pescatori provenienti da Ischia, Procida, e dai centri della costiera orientale napoletana. I cognomi stanno a testimoniare queste origini, come il dialetto (o meglio, la lingua), le abitudini, la gastronomia, e anche una certa filosofia di vita. Poste a notevole distanza dal continente (20 km circa dal Circeo e quasi 60 km da Formia e Anzio), le isole vivono una vita invernale tranquilla, cui si contrappone una vita estiva

rada che lo precede, l'altro porticciolo di Cala Feola, nella parte opposta dell'isola, con le piscine naturali, offrono riparo; le spiagge di Chiaia di Luna, di Frontone o i piccoli scampoli di sabbia tra rocce, raggiungibili solo con una barca, consentono un laborioso riposo balneare; punte, cale, faraglioni, sporgenze, rientranze regalano panorami continuamente vari. Quanto ai fondali, basta scegliere luoghi e profondità. Per raggiungere Zannone e Palmarola occorre un mezzo autonomo (vi sono barche da affittare sul posto); Zannone è vigilata dal Parco Nazionale del Circeo (stazione forestale), resti di un monastero del XII sec., piccola lecceta).

Ventotene

Un pugno di metri quadrati, inversamente proporzionali all'immensità del mare e alla eccezionalità dei fondali 'primigeni', ossia intatti, integri, come dovevano essere prima che vi giungesse l'uomo, il quale scoprì il modo di

récifs à volonté; Ven-totene a un seul appendice, Santo Stefano, qui contient les bâtiments de l'ex-pénitencier. Les îles, que les habitants avaient désertées à la suite des incursions des corsaires, furent repeuplées par les Bourbons à partir de la première moitié du XVIIIe siècle. Les grands édifices publics y furent construits (mairies, églises, le port semi-circulaire de Ponza), une cohabitation sociale y fut réorganisée, fondée sur une émigration 'pilotee' de familles de paysans et de pêcheurs provenant d'Ischia, de Procida, et des centres de la côte est de Naples. Les noms de famille témoignent de ces origines, comme le dialecte (ou mieux, la langue), les

de Cala Feola, de l'autre côté de l'île, avec les piscines naturelles, offrent un abri; les plages de Chiaia di Luna, de Frontone, ou les petites étendues de sable entre les rochers, accessibles seulement de la mer, sont les éléments d'un repos balnéaire à conquérir; les pointes, les criques, les récifs, les saillies, les renforcements, livrent des panoramas en continuelle métamorphose. Quant aux fonds, il suffit de choisir les sites et les profondeurs. Pour atteindre Zannone et Palmarola il faut un moyen de transport autonome (on peut louer une barque sur place); Zannone est sous la surveillance du Parc National du Circeo (station forestière, restes d'un monastère du XIIe siècle, petit bois de chênes verts).

Ventotene

Quelques mètres carrés, une surface inversement proportionnelle à l'immensité de la mer, et des fonds



Ventotene, Calanave, sullo sfondo S. Stefano.

Ventotene, Calanave et sur le fond S. Stefano.



S. Stefano, l'ex ergastolo di Stato.
S. Stefano, l'ancienne prison d'Etat.

vivacissima. Se un consiglio è consentito, Ventotene e Ponza vanno 'vissute' a maggio-giugno e a settembre-ottobre. Splendidi i panorami, entusiasmanti certi scorci, misteriosi gli anfratti: una scenografia di ambienti mutevoli e di cromatismi in continuo mutamento, grazie alla composizione degli strati di roccia nati dal vulcanismo tirrenico.

restare a Ventotene costruendosi un porto (quello romano) nel modo più faticoso e più geniale possibile: scavandolo direttamente nel tufo. Milioni di metri cubi di roccia sono stati rimossi per creare una struttura che ancora oggi è esemplare. Due spiagge, Cala Nave e Cala Rossano, una serie di punti da scoprire e da non dimenticare attraverso un periplo che è tanto breve quanto sorprendente, scogli grandi e piccoli, vistosi o semisommersi. A terra, i romani hanno lasciato un vivaio ittico; i Borboni il castello-municipio e la chiesa di Santa Candida; il fascismo il ricordo di un confino politico. Proprio negli anni del confino sull'isola nacque il primo documento europeista. Lo scrissero Altiero Spinelli, Ernesto Rossi ed Eugenio Colorni nel 1942. Il documento, messo clandestinamente in circolazione, è noto come 'Manifesto di Ventotene per l'Europa libera e unita'. A Ventotene si tengono annualmente corsi di formazione europeista. L'isolotto di Santo Stefano si trova a poco più di un miglio di distanza: ospitò fino al 1965 l'ergastolo di Stato, la cui struttura edilizia sopravvive e stimola una escursione curiosa.



Ventotene,
il porto nuovo.

Ventotene,
le nouveau port



Ventotene, Calabattaglia.

habitudes, la gastronomie, et aussi une certaine conception philosophique de la vie. A une grande distance du continent (20 km environ du Circeo et presque 60 km de Formies et d'Anzio), les îles vivent une vie hivernale tranquille, à laquelle s'oppose une vie estivale très animée. Un conseil : Ventotene et Ponza doivent être 'vécues' en mai-juin et en septembre-octobre. Les panoramas sont splendides, certaines vues sont enthousiasmantes, les grottes sont mystérieuses: un décor de scènes changeantes et de chromatismes en évolution constante, grâce à la composition des couches de roche nées du volcanisme tyrrhénien.

marins exceptionnels, en leur état premier, intacts, intègres, comme ils devaient être avant l'arrivée de l'homme. L'homme qui découvrit la façon de rester à Ventotene en se construisant un port (le port romain) de la manière la plus malaisée et la plus géniale: en creusant directement dans le tuf. Des millions de mètres cubes de roche ont été déplacés pour créer une structure qui est aujourd'hui encore exemplaire. Deux plages, Cala Nave et Cala Rossano, une série de points à découvrir et à ne pas oublier lors d'un périple qui est aussi bref que surprenant, des écueils de toutes les tailles, en pleine vue ou à demi-submergés. A terre, les Romains ont laissé un vivier ; les Bourbons le château-hôtel de ville et l'église Santa Candida; le fascisme, le souvenir d'un lieu de relégation politique. C'est justement pendant les années de la relégation que naquit sur l'île le premier document d'inspiration européiste. Il fut écrit par Altiero Spinelli, Ernesto Rossi et Eugenio Colorni en 1942. Ce document, mis clandestinement en circulation, est connu comme 'Manifeste de Ventotene pour l'Europe libre et unie'. A Ventotene se tiennent chaque année des cours de formation européenne. L'îlot de Santo Stefano se trouve à un peu plus d'un mille; il contenait jusqu'en 1965 la prison d'Etat, dont les bâtiments ont survécu, pour stimuler une excursion originale.

Informazioni turistiche



REGIONE LAZIO

Assessorato Turismo Regione Lazio

Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7 00145 ROMA

tel.0651681 - fax 0651684134

www.regione.lazio.it

www.turismolazio.it



APT Roma

Azienda di Promozione Turistica di Roma

Via Parigi, 11 00185 ROMA

tel.06488991 – fax 064819316

www.romaturismo.it



Azienda di Promozione Turistica Provincia di Roma

Via XX Settembre, 26 00187 ROMA

Tel. 06421381 – fax 0642138211

www.oltreroma.it



Azienda di Promozione Turistica di Viterbo

Piazza dell'Oratorio, 2 01100 VITERBO

tel.07613751 – fax 0761379233

www.apviterbo.it



Azienda di Promozione Turistica di Latina

Via Duca del Mare 19 04100 LATINA

tel.0773695404 – fax 0773661266

www.aplatinaturismo.it

Renseignements touristiques

Assessorato Turismo Regione Lazio (Direction générale au Tourisme du Latium)

Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7 00145 ROMA

tel.0651681 - fax 0651684134

www.regione.lazio.it

www.turismolazio.it



Azienda di Promozione Turistica di Roma (Office du Tourisme de Rome)

Via Parigi, 11 00185 ROMA

tel.06488991 – fax 064819316

www.romaturismo.it



Azienda di Promozione Turistica Provincia di Roma (Office du Tourisme de la Province de Rome)

Via XX Settembre, 26 00187 ROMA

Tel. 06421381 – fax 0642138211

www.oltreroma.it



Azienda di Promozione Turistica di Viterbo (Office du Tourisme de Viterbe)

Piazza dell'Oratorio, 2 01100 VITERBO

tel.07613751 – fax 0761379233

www.apviterbo.it



Azienda di Promozione Turistica di Latina (Office du Tourisme de Latina)

Via Duca del Mare 19 04100 LATINA

tel.0773695404 – fax 0773661266

www.aplatinaturismo.it



Progetto Interregionale "Gli Approdi di Ulisse"
Legge n.135/2001 - art.5 - comma 5- cofinanziamento Ministero Attività Produttive
Direzione Regionale Turismo - Coordinamento APT Latina

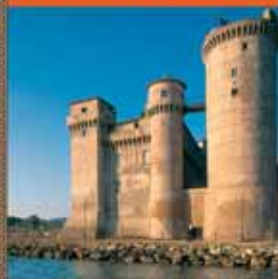
Projet Interrégional "Gli Approdi di Ulisse"
Loi n° 135/2001 - art.5 –5e alinéa- cofinancement Ministre des Activités Productives
Direction Régionale du Tourisme - Coordination APT Latina

I MARI DEL LAZIO

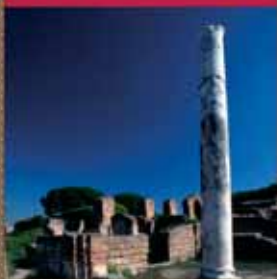


LES MERS DU LATIUM

LA RIVIERA
DEGLI ETRUSCHI
LA CÔTE
DES ETRUSQUES



LA RIVIERA
DI ROMA
LA CÔTE
DE ROME



LA RIVIERA
D'ULISSE
LA CÔTE
D'ULYSSE



REGIONE LAZIO